



UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: **CUP 9499**

Progetto: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27bis del D.lgs.152/2006 relativa al progetto di “Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara”.

Proponente: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

Resoconto della quarta riunione di lavoro del 26 giugno 2024 con Rapporto finale

Il giorno 26 giugno 2024 alle ore 11.25, in modalità videoconferenza, ha inizio la quarta e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L.241/1990, regolarmente convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con nota n. PG/2023/0555182 del 17/11/2023, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste, richiesti dal proponente.

Si rappresenta che per la presente Conferenza di Servizi sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

La riunione odierna è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione eventuali osservazioni pervenute;**
- 2. Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali;**
- 3. Approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale;**
- 4. Varie ed eventuali.**

Sono presenti, collegati in videoconferenza:

- avv. Simona Brancaccio, responsabile dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60 12** della Regione Campania nonché **Rappresentante Unico della Regione Campania**;
- dott. Gianluca Napolitano, funzionario dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60 12** della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento (di seguito RdP);
- dott.ssa Francesca De Rienzo, funzionaria dell'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60 12** della Regione Campania, in qualità di assegnataria dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
- ing. Gabriele Lanzotti, responsabile ufficio LL.PP del **Comune di Cervinara**;

Pag. **1** a **13**

CUP 9499 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

- per la proponente **Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale**: dott. Gennaro Capasso, dirigente tecnico dell'Autorità e Responsabile del Procedimento, dott. Giovanni Galletta, dott. Arturo Gargiulo e i tecnici incaricati ing. Simona Tozzi e dott. Stefano Leoni, della società Hydrodata SpA;

Risultano assenti:

- Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro
- Provincia di Avellino
- ASL Avellino
- Ente Parco regionale del Partenio
- ARPAC Direzione generale
- ARPAC Dipartimento di Avellino
- Regione Campania UOD 50 18 03 Genio civile di Avellino Presidio Protezione civile
- Regione Campania UOD 50 07 22 Strategia agricola per le aree a bassa densità abitativa
- Regione Campania UOD 50 09 01 Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Prima di passare alla trattazione dei punti all'OdG, l'avv. Simona Brancaccio e il dott. Gianluca Napolitano, alla luce delle disposizioni dell'art.6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i presenti alla seduta.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento, non è pervenuta alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del resoconto della precedente riunione, tenutasi il 02/04/2024, e che, pertanto, si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Successivamente il RdP comunica che, in seguito alla terza riunione di Conferenza di Servizi, sono pervenuti:

- con nota prot. n. 23016 dell'11/04/2024 l'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino trasmetteva il parere di competenza n. 9/2024 in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo;
- con nota prot. n. 1989 del 15/04/2024 la Comunità Montana del Partenio trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni rilasciato in pari data con prot. n. 1987;
- con nota prot. reg. n. 197288 del 18/04/2024 la Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 4627 del 19/04/2024 il Comune di Cervinara inviava una richiesta di differimento di trenta giorni della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, già convocata per il 19/04/2024, "al fine di consentire di formalizzare nelle forme previste il Parere di Competenza", e, pertanto, in pari data con nota prot. reg. n. 200839 l'U.S. Valutazioni Ambientali accoglieva la richiesta e spostava la riunione al 27/05/2024;

- con Decreto Dirigenziale n. 98 del 24/04/2024 la Regione Campania - U.S. Valutazioni Ambientali emanava il Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
- con nota prot. n. 6052 del 24/05/2024 il Comune di Cervinara inviava una nuova richiesta di differimento della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi al fine di consentire di formalizzare nelle forme previste il provvedimento di competenza, specificando che “la seduta di Consiglio di Comunale per la formalizzazione del Parere si terrà entro il 12 giugno 2024”, e, pertanto, con nota prot. reg. n. 260763 l'U.S. Valutazioni Ambientali accoglieva la richiesta e spostava la riunione al 26/06/2024;
- con nota prot. n. 7109 del 17/06/2024 il Comune di Cervinara trasmetteva la Delibera di Consiglio Comunale n. 17 dell'11/06/2024 con la quale si esprimeva il parere favorevole al progetto in argomento;
- a mezzo PEC il 20/06/2024 la SABAP per le province di Salerno e Avellino trasmetteva la nota prot. n. 9853 del 18/04/2024 con la quale esprimeva il parere favorevole alla realizzazione degli interventi in oggetto.

Si passa, quindi, alla **trattazione del primo punto all'OdG**:

1. Discussione eventuali osservazioni pervenute

Il Responsabile del Procedimento comunica che non sono pervenute osservazioni o controdeduzioni relative alla bozza di rapporto finale già definita nel corso della Conferenza di Servizi e dà atto del fatto che l'Autorità proponente non ha formulato osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima società con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

2. Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali

Relativamente al secondo punto all'OdG, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi in relazione al progetto in argomento.

Il RdP, in riferimento all'acquisizione delle determinazioni finali rilasciate da altri uffici ed enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, richiama quanto pervenuto a seguito della precedente riunione di lavoro:

- Parere n. 9/2024 in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, rilasciato dall'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino con nota prot. n. 23016 dell'11/04/2024;
- Parere rilasciato dalla Comunità Montana del Partenio con nota prot. n. 1987 del 15/04/2024;
- Parere rilasciato dalla Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino con nota prot. reg. n. 197288 del 18/04/2024;
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza, emanato dalla Regione Campania - U.S. Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 98 del 24/04/2024;
- Delibera del Consiglio Comunale di Cervinara n. 17 dell'11/06/2024, trasmessa con nota prot. n. 7109 del 17/06/2024;

- Parere rilasciato dalla SABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 9853 del 18/04/2024, trasmesso il 20/06/2024.

Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, i quali pareri sono pubblicati nella pagina web relativa al procedimento in argomento e saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania, da tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione del progetto di "Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara".

3. Approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, Il RdP chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale. I presenti non avanzano richieste in tal senso.

Il presente resoconto e il rapporto finale (comprensivo di allegati) vengono letti, condivisi e approvati dai convenuti.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato ai partecipanti della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi a mezzo e-mail attraverso la piattaforma digitale Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro e non oltre tre giorni dalla data di trasmissione. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditate.

In conclusione, il RdP evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 "*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e richiama l'indicazione dei titoli compresi e degli eventuali altri titoli acquisiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14ter e ss. come riportati nel Rapporto finale. Si ricorda che l'efficacia temporale di tutti i titoli compresi nel PAUR decorre dalla data di comunicazione dello stesso. Inoltre, reca in allegato il Rapporto finale della Conferenza di Servizi comprendente le determinazioni dei singoli Uffici regionali, delle amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi e che condividono il relativo Rapporto finale.

Il Responsabile del Procedimento, nel ricordare che:

- la Conferenza di Servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri

e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della Conferenza;

- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza di Servizi, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990;
- come recita il paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" dei già citati *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, nell'ultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici pongono agli atti i "titoli" rilasciati di propria competenza, completi, oltre che delle prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, di tutte le condizioni e le specifiche generali, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, previste dalle norme di settore ai fini della conclusione definitiva della Conferenza e della predisposizione del Rapporto finale. I soggetti competenti al rilascio dei "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 confermeranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR;

evidenzia alla società proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art.27-bis del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento alla Responsabile dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11.40.

Si riporta di seguito il Rapporto finale.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara.*

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”, approvato con D.G.R.C. n. 613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento, proposto dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, è costituito da un complesso di opere finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico che caratterizza il territorio comunale di Cervinara, allo scopo di prevenire i fenomeni di esondazione ed allagamento per effetto di eventi meteorici caratterizzati da periodo di ritorno pari a $T=200$ anni.

In particolare, gli interventi in progetto sono:

- 1) realizzazione di una vasca di laminazione,
- 2) sistemazione idraulica del tratto pedemontano del torrente Conca.

Le opere sono state dimensionate anche in modo da poter svolgere, all'occorrenza, funzione di mitigazione del rischio nei confronti di fenomeni caratterizzati dalla presenza di flussi iperconcentrati, dovuti alla mobilitazione di coltri di copertura presenti sui versanti del bacino idrografico del Torrente Conca.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 460551 del 21/09/2022 l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito anche Proponente) trasmetteva allo Staff Tecnico – Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, ora Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente, l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento in oggetto;

- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. reg. n. 489138 del 06/10/2022, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, veniva data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente all'istanza in oggetto sulle pagine web del portale informativo della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (VIA-VAS-VI) e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto, come indicati dal proponente nell'elenco trasmesso unitamente all'istanza, indicando in 20 giorni dalla data di ricezione della detta nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire eventuali richieste di perfezionamento;
- con nota prot. reg. n. 68499 del 08/02/2023, ai sensi del comma 4, art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava a tutti i soggetti coinvolti:
 - l'avvio del procedimento in oggetto;
 - la pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con il CUP 9499;
 - che dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
 - che tutti gli enti/amministrazioni in indirizzo sono invitati a far pervenire, ognuno per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni.
 - che le amministrazioni comunali territorialmente interessate dovranno altresì provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dallo Staff 501792, sul proprio albo pretorio informatico;
- durante la fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni a questo Ufficio;
- con nota prot. reg. n. 135604 del 13/03/2023 lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ribadiva la necessità agli Enti e alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 29/03/2023;
- con nota prot. reg. n. 188624 del 07/04/2023 lo Staff Valutazioni Ambientali trasmetteva alla proponente le seguenti **richieste di integrazioni e chiarimenti** nel merito formulate, per gli aspetti di reciproca competenza, dai soggetti coinvolti nel procedimento:
 - Nota prot. n. 20804 del 23/03/2023 trasmessa dall'Arpac – Dipartimento prov. le Avellino;
 - Richiesta integrazioni in merito al rilascio del provvedimento di VIA da parte dello Staff Valutazioni Ambientali;
- con nota prot. n. 14202 in data 12/05/2023 la proponente Autorità di Bacino chiedeva una sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, "tenuto conto dei tempi necessari per l'elaborazione delle integrazioni richieste".

Tale richiesta di sospensione per un periodo non superiore a 180 giorni veniva accordata con nota prot. reg. n. 269939 del 25/05/2023;

- con nota prot. n. 31328 del 07/11/2023 l'Autorità proponente ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata;
- con nota prot. reg. n. 555182 del 17/11/2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali convocava la prima riunione della Conferenza di Servizi e inviava comunicazione di avvenuta pubblicazione del secondo avviso, consultabile all'indirizzo web:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9499/Secondo_Avviso_CUP_9499.pdf

- durante l'ulteriore fase di consultazione del pubblico non pervenivano osservazioni;
- con nota prot. n. 17 del 05/01/2024, trasmessa a mezzo PEC in data 16/01/2024, l'Ente Parco Regionale del Partenio esprimeva il parere Sentito di competenza con prescrizioni;
- con nota prot. n. 4709 del 14/02/2024, successivamente integrata con nota prot. n. 5828 del 23/02/2024, l'Autorità proponente trasmetteva il riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 8967 del 21/03/2024 l'Autorità proponente trasmetteva il riscontro agli ulteriori chiarimenti richiesti in sede di seconda riunione della Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 432 del 02/04/2024 l'Ente Parco regionale del Partenio rilasciava il parere definitivo Sentito favorevole;
- con nota prot. n. 23016 dell'11/04/2024 l'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino trasmetteva il parere di competenza n. 9/2024 in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo;
- con nota prot. n. 1989 del 15/04/2024 la Comunità Montana del Partenio trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni rilasciato in pari data con prot. n. 1987;
- con nota prot. reg. n. 197288 del 18/04/2024 la Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 4627 del 19/04/2024 il Comune di Cervinara inviava una richiesta di differimento di trenta giorni della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, già convocata per il 19/04/2024, "al fine di consentire di formalizzare nelle forme previste il Parere di Competenza", e, pertanto, in pari data con nota prot. reg. n. 200839 l'U.S. Valutazioni Ambientali accoglieva la richiesta e spostava la riunione al 27/05/2024;
- con Decreto Dirigenziale n. 98 del 24/04/2024 la Regione Campania - U.S. Valutazioni Ambientali emanava il Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza;
- con nota prot. n. 6052 del 24/05/2024 il Comune di Cervinara inviava una nuova richiesta di differimento della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi al fine di consentire di formalizzare nelle forme

Pag. 8 a 13

CUP 9499 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

previste il provvedimento di competenza, specificando che “la seduta di Consiglio di Comunale per la formalizzazione del Parere si terrà entro il 12 giugno 2024”, e, pertanto, con nota prot. reg. n. 260763 l’U.S. Valutazioni Ambientali accoglieva la richiesta e spostava la riunione al 26/06/2024;

- con nota prot. n. 7109 del 17/06/2024 il Comune di Cervinara trasmetteva la Delibera di Consiglio Comunale n. 17 dell’11/06/2024 con la quale si esprimeva il parere favorevole al progetto in argomento;
- a mezzo PEC il 20/06/2024 la SABAP per le province di Salerno e Avellino trasmetteva la nota prot. n. 9853 del 18/04/2024 con la quale esprimeva il parere favorevole alla realizzazione degli interventi in oggetto.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSÌ COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio	Riferimenti normativi	Autorità competente al rilascio del titolo
Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale	D.lgs. n. 152/06	Regione Campania Ufficio Speciale 60 12 Valutazioni Ambientali
Valutazione di Incidenza	DPR 357/1997 D.Lgs. 152/06 D.G.R. 280/2021	Regione Campania Ufficio Speciale 60 12 Valutazioni Ambientali
Parere sull’impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	L.R. 4/2018	Comune di Cervinara Ente Parco Regionale del Partenio Provincia di Avellino Regione Campania Asl Avellino
Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997	DPR 357/1997	Ente Parco Regionale del Partenio
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616	R.D. n. 3267 del 30/12/1923 DPR n. 616 24/07/1977	Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro

Permesso di costruire	Parte I, titolo II, capo II del Dpr n. 380/01 s.m.i. Art. 1 della L.R. n. 19/01 e s.m.i.	Comune di Cervinara
Valutazione di impatto acustico	Legge quadro 447/95	Comune di Cervinara
Parere in materia dei beni archeologici	D.Lgs. 42/2004	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
Nulla osta per l'autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico	R.D. 25. 07.1904 n.523	Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino
Parere Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo	DPR 120/2017	ARPAC – Dipartimento di Avellino

Si rappresenta, inoltre, che l'Autorità proponente ha chiesto di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

- Concessione di occupazione aree del demanio idrico, al cui rilascio è competente la Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino.

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- Parere Sentito definitivo rilasciato dall'Ente Parco regionale del Partenio con nota prot. n. 432 del 02/04/2024;
- Parere n. 9/2024 in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, rilasciato dall'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino con nota prot. n. 23016 dell'11/04/2024;
- Parere rilasciato dalla Comunità Montana del Partenio con nota prot. n. 1987 del 15/04/2024;
- Parere rilasciato dalla Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino con nota prot. reg. n. 197288 del 18/04/2024;
- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza, emanato

Pag. **10** a **13**

CUP 9499 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

- dalla Regione Campania - U.S. Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 98 del 24/04/2024;
- Delibera del Consiglio Comunale di Cervinara n. 17 dell'11/06/2024, trasmessa con nota prot. n. 7109 del 17/06/2024;
 - Parere rilasciato dalla SABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 9853 del 18/04/2024, trasmesso il 20/06/2024.

Preliminarmente considerato che ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*, il RdP dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni da parte di:

- Provincia di Avellino

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

1. Parere in materia archeologica, reso dalla dott.ssa Silvia Pacifico, funzionaria della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, nel corso della riunione del 02/04/2024 e confermato con nota prot. n. 9853 del 18/04/2024;
2. Parere univoco e vincolante del Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Simona Brancaccio, ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., reso nel corso della riunione del 02/04/2024 e confermato nella riunione del 26/06/2024:
 - visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza;
 - visto il parere favorevole espresso dalla UOD 50 18 03 Genio civile di Avellino nel corso della riunione del 02/04/2024 e confermato con nota prot. reg. n. 197288 del 18/04/2024;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- visto il parere Sentito rilasciato dall'Ente Parco regionale del Partenio con nota prot. n. 432 del 02/04/2024;
- visto il parere n. 9/2024 in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, rilasciato dall'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino con nota prot. n. 23016 dell'11/04/2024;

considerato che i seguenti uffici regionali, risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

- ARPAC Direzione Generale
- ASL Avellino
- Regione Campania UOD 50 07 22 Strategia agricola per le aree a bassa densità abitativa
- Regione Campania UOD 50 09 01 Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio.

Pag. **11** a **13**

CUP 9499 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

Urbanistica. Antiabusivismo

3. Parere reso dall'ing. Gabriele Lanzotti, responsabile ufficio LL.PP del Comune di Cervinara, nel corso della riunione del 26/06/2024, sulla scorta della Delibera del Consiglio Comunale di Cervinara n. 17 dell'11/06/2024.

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Non è stato espresso alcun parer non favorevole.

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania, da tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione del progetto di "Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara", con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti esposti.

Si allegano i seguenti documenti:

1. Sentito definitivo rilasciato dall'Ente Parco regionale del Partenio con nota prot. n. 432 del 02/04/2024;
2. Parere n. 9/2024 in merito al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, rilasciato dall'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino con nota prot. n. 23016 dell'11/04/2024;
3. Parere rilasciato dalla Comunità Montana del Partenio con nota prot. n. 1987 del 15/04/2024;
4. Parere rilasciato dalla Regione Campania UOD 50 18 03 - Genio civile di Avellino con nota prot. reg. n. 197288 del 18/04/2024;
5. Scheda istruttoria con proposta di parere di VIA integrata con la VINCA
6. Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza, emanato dalla Regione Campania - U.S. Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 98 del 24/04/2024;
7. Delibera del Consiglio Comunale di Cervinara n. 17 dell'11/06/2024, trasmessa con nota prot. n. 7109 del 17/06/2024;
8. Parere rilasciato dalla SABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 9853 del 18/04/2024, trasmesso il 20/06/2024.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania

Avv. Simona Brancaccio
Documento firmato da:
SIMONA BRANCACCIO
19.07.2024 12:54:05 UTC

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90

Dott. Gianluca Napolitano



Pag. **12** a **13**

CUP 9499 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'Istruttore tecnico per la VIA-VInCA
Dott.ssa Francesca De Rienzo

Francesca de Rienzo
Francesca de Rienzo (22/06/2024 09:34 GMT+2)

Il Rappresentante del Comune di Cervinara
Ing. Gabriele Lanzotti



In rappresentanza della proponente Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
Dott. Gennaro Capasso





ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

Prot. 432 del 02/04/2024

Spett.le.

REGIONE CAMPANIA

STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO

VALUTAZIONI AMBIENTALI UOD501792

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9499 : Parere SENTITO ai sensi dell'art. 5 comma 7 DPR 357/1997 e s.m.i.: art. 4 – comma 1 della Legge Regionale n. 16 del 7 agosto 2014 per il “CUP 9499 Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento – Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV).

Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Aggiornamento a seguito di integrazioni ed emissione parere definitivo.

Emissione Sentito di cui al comma 4 dell'art.1 della Legge Regionale della Campania n.16 del 7agosto 2014.

Premesso che:

con la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, meglio conosciuta come Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010,serie L 20) si ci pone l'obiettivo di contribuire alla protezione dell'avifauna selvatica; con la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GUCE del 22/07/1992, serie L 206), si ci pone lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell'Unione europea; con il DPR n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GUSG n. 248 del 23/10/1997 - 5.0. n.219), è stata recepita e data attuazione alla suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale ed integra il recepimento della suddetta Direttiva Uccelli avvenuta con Legge 157 del 11febbraio 1992; con il DPR n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.124 del 30/05/2003), sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPR 357/1997;

Via Borgonuovo, 25/27 – 83010 – SUMMONTE (AV) – Tel./fax 0825/691166

www.parcopartenio.it – amministrazione@parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

Considerato che:

- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat si recita che *"È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE".*
- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat è stabilito che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna Valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*
- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 - così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 - si prevede che *"La Valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa";*

Considerato inoltre che:

- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva HABITAT, dal D.P.R. 357/1997 e tenendo conto degli indirizzi forniti dalla Commissione Europea in merito all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania, emanando con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010) il Regolamento n.1/2010, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza"; stabilendo all'articolo 4, comma 4, che *"Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n.394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento";*
- la stessa Regione Campania, al comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, ha stabilito che *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dal/' articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente*

Via Borgonuovo, 25/27 – 83010 – SUMMONTE (AV) – Tel./fax 0825/691166
www.parcopartenio.it – amministrazione@parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori";

- la Giunta Regionale della Campania, in esito alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 4 della L.R. 16/2014, ha approvato:
 - con DGR n. 62 del 23 febbraio 2015 (BURC 16 del 09-03-2015) il "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza";
 - con DGR n. 167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015) le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
 - con DGR n. 814 del 04 dicembre 2018 (BURC 92 del 10-12-2018) le nuove "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- la Giunta Regionale della Campania, con le ultime disposizioni di cui alle citate Linee Guida della DGR n. 814/2018, al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, emanate ha definito:
 - di estendere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, anche alle procedure di valutazione di competenza regionale;
 - di prevedere l'acquisizione del "Sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, sia nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica preliminare" di cui all'art. 5 del citato Reg. n. 1/2010, che nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica appropriata" di cui all'art. 6 del citato Reg. n. 1/2010;
 - la Giunta Regionale della Campania, ha successivamente deliberato il Regolamento regionale 15 luglio 2020, n. 8 "Abrogazione del regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 1 (Disposizioni in materia di procedimento di valutazioni di incidenza)";
 - con Delibera di Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021 è stato approvato il RECEPIMENTO DELLE "LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, PARAGRAFI 3 E 4". AGGIORNAMENTO DELLE "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA"

Tenuto conto che:

- la Direttiva Habitat stabilisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione denominata Natura 2000, quale principale strumento della politica finalizzata a garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche sul territorio degli Stati Membri;



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

- la "Rete Natura 2000" è costituita dai Proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il recepimento e l'attuazione della suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale sono disciplinati dal D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n.120 del 12 marzo 2003;
- la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità Europea;
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "Sentito", e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale del Partenio, per tutti i procedimenti di "Valutazione di Incidenza" che interessano siti delle Rete Natura 2000, ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale del Partenio;

Atteso che:

-con ultimo Decreto Presidenziale dell'Ente Parco regionale del Partenio n. 3 del 29 gennaio 2021- in riferimento agli atti amministrativi precedentemente intervenuti in materia ed ai quali si fa rimando – si è proceduto, tra altro, alla formulazione *di un atto unico di indirizzo – nell'ambito del rilascio del "Sentito parere", di cui all'art.5, comma 7 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche e integrazioni e all'art.1, commi 4 e 5, della L.R.n.16/2014, al fine di assicurare l'operato amministrativo di competenza di quest'Ente, che le procedure per il rilascio del Sentito siano seguite ed attuate dal Responsabile amministrativo dell'Ente Parco, che a tal fine è incaricato di svolgere anche il ruolo di Responsabile del Procedimento (RUP) al fine di coordinare e coadiuvare le istruttorie svolte dall'attuale ufficio;*

Considerato nello specifico che:

in data 20/11/2023 al prot. 1514 è stata acquisita la nota prot. PG/2023/0555182 del 17/11/2023 con la quale la Giunta Regionale - Direzione Regionale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali comunicava l'avvenuta pubblicazione dell'avviso relativo al **"CUP 9499 Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel**



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

comprensorio del Partenio – opere di completamento – Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV).

Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Si richiedeva ai soggetti gestori di siti Natura 2000 individuati con DGR 684/2019 il rilascio del SENTITO ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e della DGR n. 9 del 29/01/2010 e delle Linee Guida emanate con DGR n.167 del 31/03/2015, della L.R. n. 16/2014, della D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 e delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4 in quanto il progetto prevede opere che ricadono nella perimetrazione dell'area ex S.I.C., ora ZSC - sito di interesse comunitario: IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio";

In particolare, le azioni e progetti previsti coinvolgono potenzialmente la suddetta Zona Speciale di Conservazione, in cui ricadono importanti habitat e microhabitat, oltre che varie zone di area protetta del Parco del Partenio;

In relazione alle norme di tutela dell'area ZSC, la estensione delle zone naturalistiche presenti, la loro localizzazione all'interno dell'area di conservazione e dell'area a Parco e tenuto conto degli obiettivi che il piano si prefigge, si possono determinare incidenze significativa sulla Zona Speciale di Conservazione dei Monti del Partenio, a prescindere dalla localizzazione puntuale all'interno o all'esterno del sito stesso e, in particolare, sulle superfici naturali occupate da habitat significativi, per due macro ragioni:

1. La riduzione di superficie di habitat può essere causata non solo dalla realizzazione di opere infrastrutturali sottrattive sul territorio, che si impongono "fisicamente", ma anche dall'aumento della frammentazione il cui svantaggio aggiuntivo è la perdita di specie.
2. Alterazione nella strutturazione e nel funzionamento dei sistemi ambientali dovuta a Perturbazione. Un disturbo a carico degli ecosistemi tale per cui si possono indurre modificazioni sia nell'ambiente biotico che abiotico la cui criticità è legata prevalentemente alle attività antropiche che possono incidere sulle componenti e sulle Connessioni ecologiche quali l'attività incontrollate di modificazione dei suoli, alterazione dei regimi idrici superficiali e profondi, la produzione di disturbi sonori e la possibile produzione di rifiuti.

Atteso l'elevato valore di sensibilità ambientale dell'area di conservazione e delle aree di singolarità geologica-ecologica non possono consentirsi nuove edificazioni e vanno inibite a qualsiasi uso diverso da quello naturalistico le attuali aree naturali per non creare punti di emissioni esterne incidenti sulle matrici ambientali;

Ritenuto :

di dover rilasciare il proprio SENTITO al solo fine della Valutazione Ambientale Strategica Integrata con la Valutazione di Incidenza del Piano Direttore per la Mobilità Regionale 2021-2030 - ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e della DGR n.9 del 29/01/2010 e delle Linee Guida emanate con DGR n.167 del 31/03/2015, della L.R. n.16/2014, della D.G.R. n.280 del 30/06/2021 e delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4 di dover precisare che la piena validità



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

del presente SENTITO è subordinato ad eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del "*Sentito parere dell'Ente Parco*" previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", per l'istanza in esame;

Rilevato che:

come individuato e riportato sui fogli catastali degli elaborati progettuali presentati, le opere in progetto non ricadono in Area A, B o C del Parco Regionale del Partenio ma solo nella perimetrazione dell'area ZSC - Zona Speciale di Conservazione: IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio" di cui se ne indica la vincolistica da rispettare;

tra le opere maggiormente significative ed impattanti sulle condizioni edafiche del sistema ecologico suolo-sottosuolo e soprassuolo, si indicano opere di realizzazione di una vasca di contenimento delle piene di circa 20650 mc con altezza massima di circa 5 metri rispetto all'attuale piano campagna in terra battuta e opere idrauliche in calcestruzzo armato;

per la parte ecologica il tracciato, nel suo sviluppo, a partire dalla quota più elevata verso valle, presenta, fondamentalmente 1 solo tipo di habitat ad alta valenza ambientale, di alta sensibilità e fragilità che possono essere messe a rischio dalla realizzazione del progetto e secondo le modalità riportate, quali gli habitat 9260 Boschi a castanea sativa con formazioni di Alto valore ecologico e di Alta sensibilità ecologica, che in presenza di attività modificazioni e/o alterazioni delle attuali condizioni naturali risulta a rischio di fragilità e frammentazione, aumentando la vulnerabilità ecologica complessiva, il cui obiettivo di conservazione specifico è il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat;

Le misure di conservazioni dei SIC, in particolare, nelle aree ricadenti in habitat 6210 riportano limitazioni circa la variazione di destinazione d'uso, mentre nell'habitat 9260 non si possono effettuare azioni di asportazioni di ceppaie vive o morte.

Verranno impiegati, come riportato nella relazione di Valutazione di Incidenza, materiali di cui alla circolare del Ministero dell'Ambiente 5205/2005, ovvero aggregato riciclato risultante dal trattamento di rifiuti inorganici post-consumo derivanti dalla demolizione e dalla manutenzione, anche parziale, di opere edili e infrastrutturali oppure anche conglomerato bituminoso riciclato confezionato con rifiuti post-consumo derivanti dalla scarifica della sovrastruttura stradale, preferibilmente da evitare e, comunque, da sottoporre preventivamente a certificazione di test di cessione ad alte temperature (25-50 gradi) e di compatibilità con le terre presenti in loco in maniera tale da assicurare la vita e la diffusività di tutti i gli organismi e microorganismi presenti.

Tutte le strade di accesso e/o di servizio devono essere realizzate con materiali autoctoni senza utilizzo di componenti fasiche estranee ed incompatibili con le condizioni biologiche e microbiologiche dei terreni presenti.

Considerato, infine che:

A seguito di integrazioni richieste da questo Ente parco in sede di Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 06/03/2024 in videoconferenza, con le eccezioni richieste in tale sede e nel Parere Sentito già emesso, Prot. 17 del 05/01/2024, sono stati valutati gli elaborati tecnici prodotti all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con prot. 8967

Via Borgonuovo, 25/27 – 83010 – SUMMONTE (AV) – Tel./fax 0825/691166
www.parcopartenio.it – amministrazione@parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV)

www.parcopartenio.it – parcopartenio@pec.it
amministrazione@parcopartenio.it

del 21/03/2024, che si ritengono meritevoli di approvazione ai fini della conservazione degli habitat coinvolti

Visto :

- il DPR 357/1997
- la L.R. 33/1993
- il D. Lgs. 152/2006
- le Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del Partenio
- la Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 della Regione Campania Direzione Generale 6, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018 di adozione delle *“Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000”*.

ESPRIME

Sulla base del Parere Sentito già emesso, Prot. 17 del 05/01/2024, che qui si intendono sostanzialmente assorbite, alla stregua dell'istruttoria compiuta in questa ulteriore fase di aggiornamento del Parere, **si esprime parere definitivo Sentito positivo dell'Ente Parco del Partenio**, ai soli fini dall'art. 5, comma 7, del DPR 357 del 08 settembre 1997 e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", per il "CUP 9499 Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento – Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV). Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in qualità di Autorità procedente, per come descritto e riportato nelle integrazioni presentate, che riducono il rischio di incidenza residuo di conservazione degli habitat in condizioni compatibili;

Il presente "Sentito", non costituisce "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1405 del 12/10/2002, pubblicate sul BURC del 27/05/2004 concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Partenio" che sarà emesso a seguito di procedura di Valutazione di incidenza, previa verifica delle prescrizioni indicate;

Il presente "Sentito", rilasciato dall'Ente Parco Regionale del Partenio, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza eventualmente da espletare a cura dell'Autorità Competente deputata;

Il presente "Sentito" sarà trasmesso all'Ente Delegato al rilascio del provvedimento finale, anche per quanto attiene la Procedura di Valutazione di Incidenza;

Sono fatti salvi i diritti di terzi.



Il Responsabile Tecnico e Amministrativo

Dr. Giovanni Moriello



**Alla GRC Ufficio Speciale
Valutazioni Ambientali**

Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Dirigente U.O.C. SOAC

Al Direttore Tecnico

OGGETTO: CUP 9499 – Istanza per il rilascio del PAUR ex dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al “Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)”.
Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.
Convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 19 aprile ore 11:00

In riferimento all’oggetto si trasmette, in allegato, il riscontro di competenza in merito al “Piano di gestione delle terre e rocce da scavo” elaborato G01 Rev. Ottobre 2023.

**Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
e Direttore del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO**



PARERE N. 9/2024

“PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO”

Progetto Definitivo

Elaborato G01

Rev. ottobre 2023

OGGETTO: CUP 9499 – Istanza per il rilascio del PAUR ex dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al “Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)”.

Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

Convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 19 aprile ore 11:00

In riscontro alla convocazione della conferenza dei servizi in oggetto emarginata, protocollo Regione Campania PG/2024/0183350,

Visti:

- il D.P.R. 120/2017 e relativi allegati;
- le linee guida SNPA n. 22/2019;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- “Piano di gestione delle terre e rocce da scavo” (Rif. Elab. G01 Rev. Aprile 2022);
- la nota ARPAC prot. 20804 del 23/03/2023;
- il “Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo” (Rif. Elab. G01 Rev. ottobre 2023)

esaminato, in particolare, il “Piano di gestione delle terre e rocce da scavo” e relativi allegati, come aggiornati dal proponente (Revisione ottobre 2023) e pubblicati sul sito dell’Autorità Competente, si rappresenta che gli stessi, tesi al riutilizzo delle terre completamente nell’ambito del cantiere come sottoprodotti, ai sensi dell’art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., risultano coerenti con le previsioni della richiamata normativa di settore.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione

Il Dirigente Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
dott. Fabio TAGLIALATELA

Arch. Anna Zoena
Isp. Michele Di Vito

Comunità Montana “*Partenio - Vallo di Lauro*”

SETTORE AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE - URBANISTICO

Telefono 0825 - 902200/ Fax 0825 - 902662 - E-MAIL: utc@comunitamontanpartenio.it * SITO: www.cmpartenio.it

Prot. n° 1987 del 15/04/2024

Oggetto: Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., *PARERE, ai sensi del combinato disposto di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.*, sul progetto definitivo dei lavori di “*Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati ne comprensorio del Pertenio – opere di completamento – Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)*”.

I L DIRIGENTE

Vista la nota prot. n° 1321 del 12/03/2024 di indizione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., con soggetto proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale interventi sul Comune di Cervinara (AV);

Rilevato che la stessa è finalizzata all'acquisizione di pareri o assensi sul progetto definitivo di opera pubblica relativo ai lavori di << *Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati ne comprensorio del Pertenio – opere di completamento – Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)* >>;

Visto il R.D.L. 30 dicembre 1923 n°3267 ed il relativo regolamento di applicazione, approvato con R.D. 15 maggio 1926 n° 1126 concernente il riordino e la riforma della legislazione dei boschi e dei terreni montani;

Vista la L.R. 07 maggio 1996, n° 11;

Vista la L.R. 24 luglio 2006, n° 14;

Visto il Dlgs. 03 aprile 2018, n. 34;

Visti:

- ◇ il Regolamento di Tutela e Gestione Sostenibile del Patrimonio Forestale Regionale 28 settembre 2017, n. 3;
- ◇ il Regolamento Regionale 24 settembre 2018, n. 8;
- ◇ il Regolamento Regionale 21 febbraio 2020, n. 2;

Viste:

- ◇ le vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale allegato “C” della L.R. 11/96 e ss.mm.ii.;
- ◇ le Leggi Regionali n° 13 del 28/02/1987, n. 5 del 05/08/1999;
- ◇ la Direttiva CEE del Consiglio n. 92/43, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali della flora e il DPGRC n. 9 del 29.01.2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 02.02.2010 di emanazione del regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;

Esaminata la planimetria catastale del Comune di Cervinara (AV) dei terreni vincolati, ai sensi del RD 30 dicembre 1923 n°3267, nei presupposti della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3 del 28 settembre 2017 e rilevato che la strada oggetto dell'intervento ricade parzialmente in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

Visti gli elaborati progettuali;

in relazione a quanto sopra rappresentato,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

*ai sensi della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3 del 28 settembre 2017, sul progetto definitivo di << **Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati ne comprensorio del Pertenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)** >>;*

La presente Autorizzazione ha validità limitata al vincolo idrogeologico e viene rilasciata facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

Il provvedimento autorizzativo è concesso con le seguenti prescrizioni:

- ◇ dovrà essere mantenuto l'attuale stato di stabilità del suolo e dovranno essere rispettate tutte le disposizioni della buona pratica agronomica ed ambientale;
- ◇ non è consentito apportare variazioni alle opere eseguite nei modi e nelle misure indicate nel progetto e negli elaborati tecnici acquisiti e riscontrati, che formano parte integrante della presente;
- ◇ vengano canalizzate le acque di precipitazione in appositi fossi perimetrali di scolo e lungo le direttrici prefissate;
- ◇ le opere di smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza e manutenzione, affinché le stesse acque vengano disciplinate e allontanate fino al deflusso senza innescare condizioni di instabilità e senza arrecare danni a terzi;

Disposizioni di cui Capo II delle norme tecniche generali (artt. 148 e succ.) del Regolamento 3/2017 e ss.mm.ii della Regione Campania:

1) Regimazione delle acque

Al fine di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno:

- ✓ tutte le acque provenienti da aree non permeabili dovranno essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o ristagno delle acque;

Al di fuori dei casi espressamente autorizzati è vietato:

- ✓ modificare impluvi, fossi e canali;
- ✓ modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua, naturali o artificiali;
- ✓ immettere acque superficiali o di scarico, nel suolo o nel sottosuolo, mediante impianti di sub-irrigazione, di dispersione e/o altre opere;
- ✓ effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

Durante le fasi di cantiere ed in particolare, ove siano previsti scavi o trasformazione di boschi o di terreni saldi dovranno essere assicurati:

- ✓ l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area

stessa ed in grado di convogliare le acque a valle, secondo le linee naturali di sgrondo e senza determinare fenomeni di erosione e di ristagno;

- ✓ la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità, dovranno essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporali nell'area di cantiere: lo scarico a valle dovrà avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
- ✓ la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive;
- ✓ le opere di smaltimento delle acque meteoriche superficiali e di infiltrazioni (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi ecc.), atte a garantire il regolare deflusso, dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza e manutenzione, affinché le stesse acque vengano disciplinate e allontanate senza innescare condizioni di instabilità e senza arrecare danni a terzi;
- ✓ eventuali erosioni o franamenti, che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste, dovranno essere opportunamente sistemati secondo soluzioni a tal uopo studiate;
- ✓ la realizzazione dei lavori dovrà avvenire adottando nella fase esecutiva tutti gli accorgimenti tecnici atti a non creare, seppure temporaneamente, condizioni predisponenti a fenomeni di dissesto idrogeologico.

2) Scavi e riporti di terreno

- ✓ Durante la realizzazione dei lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno non dovranno essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti ed altri movimenti gravitativi;
- ✓ lo sradicamento e/o il taglio delle piante arboree e arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera o se puntualmente previsto dal progetto;

3) Materiali di risulta

- ✓ La gestione delle terre e rocce da scavo, provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori ed opere, che comportino la movimentazione di terreno, dovranno essere conformi al D. L.vo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 Agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" ed all'art. 41 della Legge 9 agosto 2013 n. 98 di conversione, con modificazione, del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia e ss.mm.ii";
- ✓ la terra di risulta di scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modeste entità, potrà essere conguagliata in loco, per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;
- ✓ la terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivanti da altre opere, da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, potrà essere utilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto;
- ✓ i materiali lapidei di maggiori dimensioni dovranno essere separati dal materiale terroso, al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei potranno essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il normale deflusso delle acque superficiali;
- ✓ durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno delle acque. Detti depositi non dovranno essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo, naturali o artificiali delle acque e dovranno essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. È fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua, anche a carattere stagionale. I depositi non dovranno, inoltre, essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

4) Realizzazione delle opere

- ✓ Le opere da realizzare dovranno essere eseguite sui terreni, nei modi e nelle misure, indicate nel progetto presentato e le stesse dovranno essere concretizzate secondo i contenuti degli elaborati tecnici acquisiti, che formano parte integrante della presente. Non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione;
- ✓ le opere di contenimento dovranno essere realizzate in modo da non alterare la circolazione delle acque superficiali e profonde, garantendo un'ideale filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento. Per tali fini dovranno essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione di drenaggi dovrà essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni, ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, accertata con le indagini geologiche;
- ✓ Gli interventi dovranno essere effettuati entro il termine di validità del permesso di costruire o equivalente e/o, *in mancanza di tale atto*, entro 36 mesi dal rilascio della presente, trascorsi inutilmente i quali, le procedure amministrative dovranno essere ripetute;
- ✓ sono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone e a cose in dipendenza dei lavori da effettuare.

Il presente parere viene rilasciato ai soli sensi del Regolamento di Tutela e Gestione Sostenibile del Patrimonio Forestale Regionale 28 settembre 2017, n. 3 - art. 146 e ss. mm.ii. *apportate con il Regolamento Regionale 24 settembre 2018, n. 8 ovvero per la finalità del libero uso dei terreni sottoposti al vincolo idrogeologico*, di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n° 3267. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

Il Dirigente del Settore
Ing. Combatti Domenico



ALLEGATO 4



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale 18
Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 03
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile

U.S. 60 12 00
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Oggetto: R.D.523/1904 Comune di Cervinara.
CUP 9499 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)" –
Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
Richiesta PARERE di competenza ai fini idraulici.
Conferenza di Servizi per il 19/04/2024, 4° incontro, ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14 comma 4 della L. 241/1990.
Prat. N. 2225 GC/AV

Codesto Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con nota prot. N° 555182 del 17/11/2023, ha convocato la Conferenza di Servizi, con prima riunione in modalità videoconferenza per il giorno 16/01/2024, invitando a partecipare anche codesta UOD 501803, per esprimere il parere di competenza sul progetto definitivo riferito al PAUR-CUP 9499-, denominato "*Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)*", Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9499, all'indirizzo web: http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIASVAS/download/allegati/Del_Piano/9499/Secondo_Avviso_CUP_9499.pdf.

Questo Ufficio ha partecipato a suddetta riunione con proprio Funzionario, dott. geol. Antonio Pasquale IULIANO, delega prot. 22650 del 15/01/2024, nonché ai successivi incontri tenutisi rispettivamente il 06/03/2024 e il 02/04/2024, con pari modalità.

L'area di progetto interessata dall'intervento in esame, come da stralcio planimetrico contenuto negli elaborati grafici allegati, risulta localizzata a ridosso della sezione di chiusura del bacino idrografico del torrente Conca, (all'incirca tra 330 m s.l.m. e 318 m s.l.m.), in prossimità dell'inizio delle vie Fontanelle e Conca, georeferenziate ai punti elencati, tra le coordinate:

		lat	long
1	WGS84	467252.11	4540461.87
2	WGS84	467263.89	4540559.46
3	WGS84	467227.82	4540639.09
4	WGS84	467340.22	4540668.58
5	WGS84	467374.41	4540589.48

L'intervento è costituito da un complesso di opere finalizzate alla mitigazione del rischio da colate rapide che caratterizza il territorio comunale di Cervinara, e/o flussi iperconcentrati per mobilitazione di coltri di copertura presenti sui versanti del bacino idrografico del torrente Conca, aventi lo scopo di prevenire i fenomeni di esondazione ed allagamento per effetto di eventi meteorici caratterizzati da periodo di ritorno pari a T=200 anni, nonché provvedere, quindi, alla messa in sicurezza dei beni esposti, che comprendono sia la popolazione che le strutture ed infrastrutture.

Gli interventi previsti nell'area del torrente Conca, i cui dettagli descrittivi ed illustrativi sono parte integrante del progetto definitivo di opere interferenti il demanio idrico, consisteranno sostanzialmente:

1. nella realizzazione di una vasca di espansione per la laminazione della portata di piena e per la intercettazione di potenziali fenomeni di colate rapide di fango;
2. nella sistemazione idraulica del tratto pedemontano del torrente Conca.

Si è preso atto, inoltre, che la Proponente Autorità di Bacino ha reso la progettazione proposta coerente alle conoscenze ed all'esperienza ad oggi maturata, opportunamente integrate attraverso le risultanze degli studi scientifici prodotti nella letteratura internazionale, adottando metodologie di analisi innovative, altresì concordi con le "Linee Guida Internazionali per la Zonazione della Suscettibilità, della Pericolosità e del Rischio da frana ai fini della pianificazione territoriale".

Ciò stante, nel rappresentare che questo Genio Civile rilascia Decreti autorizzativi di concessione su progetti esecutivi relativi ad opere e manufatti interferenti direttamente e/o indirettamente (fasce di rispetto) gli alvei demaniali, ai sensi dell'art. 93 del R.D.25/07/1904 n. 523, considerato il progetto definitivo esaminato, riscontro PAUR-CUP 9499-, denominato "*Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)*", si esprime **Parere favorevole**, rilevando che gli atti del successivo progetto esecutivo, dovranno tener conto delle seguenti prescrizioni e indicazioni di ordine generale:

- la relazione tecnica illustrativa dovrà specificare le finalità e le modalità realizzative, al fine di una effettiva mitigazione dell'area di intervento, che dovranno essere valutati e/o verificati puntualmente anche in funzione ai risultati dello studio idraulico-idrogeologico, considerato che trattasi di un corso d'acqua a carattere torrentizio;
- gli scavi in alveo, nel tratto longitudinale, dovranno evitare, in genere, manomissioni del fondo alveo e delle sponde naturali che si sono consolidate nel tempo;
- gli interventi di ingegneria naturalistica previsti andranno valutati e/o verificati nel dettaglio, in relazione alle determinazioni dello studio idraulico-idrogeologico, considerato che trattasi di un corso d'acqua a carattere torrentizio, e quelli idraulicamente compatibili, potranno essere realizzati solo ad una quota superiore al tirante idrico;
- gli interventi dovranno essere rappresentati su mappa catastale aggiornata, in scala adeguata;
- illustrare in adeguata tavola tecnica la presenza di manufatti (ponti, passerelle scarichi ecc.) e di viabilità al contorno e, qualora esistenti lungo il tratto di vallone oggetto di intervento, fornire gli estremi dei titoli autorizzativi;
- le planimetrie, le sezioni e i prospetti, sia dello stato di fatto che di progetto, dovranno indicare le opere esistenti e di progetto, riportate in scala adeguata, nonché la loro esatta ubicazione;
- nelle sezioni più rappresentative del tratto di intervento, poste in corrispondenza degli attraversamenti e delle opere idrauliche eventualmente presenti, andrà particolareggiato il dettaglio tecnico;
- i profili longitudinali dei tratti d'alveo sui quali intervenire dovranno essere redatti in idonea scala di riferimento, sia per lo stato di fatto che di progetto e, nei tratti demaniali del torrente Conca dovranno essere illustrate le opere trasversali da realizzare, compreso anche il coronamento delle sistemazioni spondali, nonché riportare i manufatti di attraversamento e/o scarichi presenti, anche se posti in sub-alveo;
- per i tratti d'alveo interessati dalle opere interferenti il corso d'acqua, con estensioni soggette ad eventuale variazione della proprietà demaniale, occorrerà dare seguito alla procedura espropriativa, in coerenza ai piani particellare grafico e descrittivo di progetto, per definire la demanializzazione per inalveazione, e per il conseguente accatastamento, come "acque pubbliche esenti da reddito", tramite l'Agenzia del Demanio Filiale della Campania – Napoli;
- indicare le sezioni più rappresentative del tratto di intervento con particolari descrizioni per le sezioni in corrispondenza degli attraversamenti e delle opere idrauliche presenti;
- delimitazione delle perimetrazioni che produrrà l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Proponente il progetto.

Inoltre, è opportuno rilevare quanto appresso:

- le fondazioni delle opere longitudinali dovranno essere attestare almeno a metri -1,00 dal fondo alveo;
- le fondazioni delle opere trasversali dovranno essere attestate ad una profondità idonea dal fondo alveo e devono essere adeguatamente ammortate nelle sponde;
- non sarà consentito l'innalzamento dell'alveo rilevando che, dove sarà eseguito lo scavo per il suo ricavamento, dovrà essere assicurata una idonea sistemazione spondale al fine di evitare fenomeni di instabilità;
- saranno vietate percorrenze, strade alveo e guadi;

- contenere la larghezza delle sezioni di progetto dell'alveo, mantenendola il più coerente con quella demaniale riportata sul foglio di mappa catastale;
- non potranno essere realizzate opere idrauliche su proprietà demaniale, né sulle aree di pertinenza idraulica, in assenza del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione con concessione ai sensi del R. D. 25/07/1904 n. 523;
- il presente **parere idraulico preliminare** non costituisce vincolo per l'Amministrazione Regionale in ordine ad eventuali imposizioni di natura tecnico-idraulica che si rendessero necessarie durante la verifica del progetto esecutivo;
- il progetto esecutivo, completo delle prescrizioni e indicazioni innanzi indicate, consentirà l'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Idraulica di concessione a titolo oneroso, per occupazione di alveo demaniale, che disciplinerà il rapporto che il Proponente dovrà rispettare per l'esecuzione dei lavori.

Il Funzionario P. O.
geol. Antonio P. Iuliano

Documento firmato da:
ANTONIO PASQUALE
IULIANO
17.04.2024 12:15:33 UTC

La Dirigente
della UOD 50.18.03
ing. Elisabetta Romano
Documento firmato da:
ELISABETTA ROMANO
17.04.2024 12:36:26
UTC

**SCHEDA ISTRUTTORIA PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto di:

“Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara. Intervento n.4 della Delibera n.8/2012 CIPE del 20/01/2012 cod. Istat 43 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania.”

Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain – 81100 Caserta Tel 0823-300001 - Fax 0823-300235PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PREMESSA

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Con nota prot. reg. 460551 del 21.09.2022 il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha trasmesso gli elaborati procedurali afferenti all'istanza in oggetto.

Con nota prot. reg. 489138 del 06.10.2022, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali) eventuali richieste di perfezionamento della documentazione. Entro i termini prefissati, non è pervenuta alcuna richiesta di perfezionamento.

Con nota prot. reg. 68449 del 08.02.2023 - attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - è stato comunicato l'avvio del procedimento e la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9499.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza. Entro i termini prefissati, non è pervenuta alcuna richiesta di perfezionamento. sono pervenute osservazioni.

A seguito della richiesta di integrazioni nel merito, prot. reg. 188624 del 07.04.2023, tra cui quelle formulate ai fini del completamento dell'istruttoria VIA-VI, il proponente ha chiesto la sospensione dei termini, per un periodo di 180 giorni, per la presentazione della documentazione integrativa. Tale sospensione è stata accordata da questo Ufficio con nota prot. reg. PG/2023/0269939 del 25.05.2023.

Con nota acquisita al prot. reg. 31328 del 07.11.2023, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste e, questo Ufficio, ha proceduto alla pubblicazione di un nuovo avviso ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. 555182 del 17.11.2023. Da tale data hanno preso avvio 15 giorni a disposizione del pubblico per eventuali osservazioni. Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web:

<http://vias.vas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Home>, Area VIA, Consultazione fascicoli – PAUR – cup 9499.

Le integrazioni e chiarimenti richiesti con nota prot. reg. 188624 del 07.04.2023 ai fini dell'istruttoria di VIA-VI sono riportate di seguito, altresì sono stati richiesti chiarimenti nelle prime due sedute della Conferenza di Servizi tenutesi il 16.01.2024 e il 06.03.2024, come riportate nel citato paragrafo e nei verbali delle relative sedute.

I riscontri e le integrazioni fornite dal proponente, sia nel corso del procedimento che agli atti della Conferenza di servizi, sono riportate nella presente scheda come integrati nei relativi punti di interesse.

ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI - RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA-VI con **nota prot. reg. 188624 del 07.04.2023** sono state richieste al proponente le seguenti integrazioni:

Aspetti progettuali

- 1. In riferimento a quanto dichiarato a pag. 66 relativamente alle aree previste per l'eventuale stoccaggio provvisorio dei materiali derivanti dalle attività di manutenzione, si chiede di integrare posizionando su planimetria e su ortofoto tutte le aree interessate dall'attività di manutenzione dell'opera, comprensive sia dello stoccaggio dei materiali sia della viabilità di accesso. Le aree destinate all'eventuale stoccaggio di materiale dovranno indicarne l'esatta ubicazione in pianta e la distinzione per tipologia, si dovrà altresì descrivere puntualmente: le modalità di stoccaggio dei materiali, la loro gestione, in particolare in caso di presenza di rifiuti pericolosi, le modalità di trasporto indicando i siti di destinazione finale. Si chiede di fornire una stima di detti volumi e le misure di mitigazione adottate al fine sia di evitare interferenze con le matrici suolo e sottosuolo sia di preservare i materiali dalle azioni del vento e delle acque in condizioni ordinarie ed in caso di eventi meteorici avversi.*
- 2. In riferimento a quanto riportato al paragrafo 4.4.2 Aree di cantiere e di deposito temporanee e permanenti del SIA si chiede di dettagliare l'ubicazione per tipologia e le modalità di gestione dei materiali di risulta provenienti dagli scavi all'interno delle aree di deposito previste, indicandone le modalità di gestione e le misure di mitigazione adottate tenuto conto anche di eventi meteorici avversi. Si chiede di descrivere le modalità di gestione di eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di scavo e dalle attività di cantiere specificando le misure di mitigazione previste al fine di evitare effetti negativi sulle componenti ambientali. La figura riportata n. 26 a pag. 62 del SIA è incompleta di legenda.*
- 3. Nel SIA si dichiara che "in base ad una valutazione degli sterri e dei riporti complessivamente si è giunti praticamente a bilanciare il sistema e quindi il materiale se idoneo non dovrà più essere trasportato a discarica" si chiede di integrare i dati quantitativi a supporto di quanto valutato.*
- 4. Si chiede di specificare con quali modalità si prevede di preservare la sorgente presente nelle aree di intervento indicando altresì le misure previste al fine di evitare che le operazioni a farsi, sia nella fase di cantiere che di esercizio, possano avere effetti negativi sia in termini di qualità che quantità della risorsa idrica.*
- 5. L'utilizzo di terreno fertile per farne terre rinforzate mediante l'utilizzo della calce ha un impatto estremamente negativo sulla componente ambientale "suolo" intesa come strato formato da componenti minerali, componenti organici e organismi viventi, e su tutti i servizi ecosistemici legati a esso (capacità di produrre cibo, capacità di immagazzinare acqua, capacità di limitare il ruscellamento delle acque meteoriche, capacità di immagazzinare il carbonio contribuendo alla mitigazione dei cc, sottolineando che buona parte delle funzioni del suolo è garantita da miliardi di minuscoli organismi animali e vegetali in esso presenti). Nel piano di utilizzazione delle terre si dichiara: "I terreni provenienti dagli scavi, ad esclusione dei primi 0.20 m superficiali, possono essere riutilizzati nelle operazioni di rinterro e realizzazione dei rilevati, previa stabilizzazione a calce... Il trattamento a calce di una terra consiste nella miscelazione intima della stessa con calce ed eventualmente con acqua, in quantità tali da modificare, attraverso reazioni chimico-fisiche, le sue caratteristiche di lavorabilità e di resistenza meccanica in opera. Si ritiene che la parte di deposito classificabile come "suolo" nell'ambito geomorfologico di intervento si sviluppi per spessori più elevati dei soli 20 cm superficiali che si prevede di escludere dal trattamento a calce. Si chiede di eseguire una caratterizzazione degli orizzonti pedologici dell'area di scavo, di identificare gli spessori riferibili alla componente pedologica (orizzonti A e B) al fine di escludere dal trattamento a calce la parte di deposito organo-minerale classificabile come "suolo", e pertanto inquadrabile come risorsa limitata e non rinnovabile. Si chiede quindi di prevedere per quest'ultimo un utilizzo che lo preservi allo stato naturale.*
- 6. In merito alle alternative progettuali si chiede di descrivere le soluzioni alternative valutate che contemplino modalità costruttive e materiali maggiormente rispettosi delle diverse componenti ambientali, sia per quanto riguarda il riutilizzo in loco dei terreni scavati, optando per interventi che non compromettano fertilità, porosità, capacità di immagazzinare acqua e biodiversità del suolo, sia in riferimento agli impatti su flora, fauna e ambiente fluviale. Si chiede anche di indicare eventuali alternative valutate per le aree di cantiere.*
- 7. Si chiede di specificare meglio quali attività sono previste quando si afferma: "Le opere in progetto verranno realizzate mettendo in asciutta l'area di intervento tramite la realizzazione di ture, deviazioni e affini" di pag.113.*
- 8. Esiste un atto di indirizzo inviato alle ADB dal Mase proprio sull'adeguamento degli studi di portata rispetto ai CC. Aspetto fondamentale in quanto a pag. 53 dello SIA si dice che le principali criticità riguardano non solo il rischio frana ma anche quello idraulico: "per quanto concerne il rischio idraulico, fenomeni di sovralluvionamento, a*

seguito di eventi di pioggia intensi, unitamente a forme accentuate di trasporto solido, nella parte montana del bacino, mentre nella zona valliva, quando la portata risulta superiore alla capacità idrovetrice dell' alveo, sono possibili fenomeni di esondazione del corso d' acqua. Si chiede se si è tenuto conto di tale documento.

9. *A pag. 57 si dichiara: l' intervento si classifica come opera di sistemazione idrogeologica passiva, con lo scopo di protezione delle aree urbane esposte a rischio di invasione da flussi iperconcentrati la cui efficacia va inquadrata in un insieme di interventi di stabilizzazione dei versanti e di mitigazione del rischio idraulico (non ricadenti nel presente progetto) lungo il torrente Conca ed in particolar modo distribuiti lungo il tratto di monte, così come segnalato dalla stessa Autorità di Bacino. Si chiede di descrivere gli interventi di stabilizzazione dei versanti a cui si fa riferimento.*
10. *Il proponente dovrà integrare il SIA con un piano di rinaturalizzazione dell'area interessata, a firma di un tecnico abilitato, che sia coerente con le indicazioni derivanti dalle misure di conservazione e piano di gestione del sito natura 2000.*
11. *Il proponente afferma: "l'accesso dei mezzi di cantiere all' alveo per la realizzazione della vasca avverrà utilizzando le strade già esistenti senza necessità, quindi, di allargarle e di intervenire con scavi su versante. È prevista anche la realizzazione di una pista di collegamento tra i due versanti a monte della briglia a pettine. Il versante di controripa verrà stabilizzato mediante tecniche di ingegneria naturalistica (terre rinforzate)". Si chiede una precisa localizzazione anche supportata da report fotografici dell'area interessata dalla pista di collegamento tra i due versanti della briglia. Dovranno essere indicate le caratteristiche della strada, le modalità di realizzazione dell'intervento con indicazione dei mezzi impiegati e delle quantità e tipologia di terre da movimentare, si chiede inoltre se a fine lavori sia previsto il ripristino ambientale della zona.*
12. *Si chiede di produrre gli elaborati grafici riportanti le seguenti informazioni:*
 - a) *la localizzazione di tutti i progetti (autorizzati, realizzati e/o in realizzazione) che concorrono, per localizzazione e tipologia di impatti sulle diverse matrici ambientali, all'impatto cumulativo con il progetto presentato (I Stralcio, in particolare); i predetti progetti dovranno essere debitamente numerati e la loro descrizione sintetica riportata in legenda.*
 - b) *l'indicazione della distanza tra l'area di cantiere e la perimetrazione di tutti i ricettori, sensibili e non, presenti nell'area di influenza del progetto;*
13. *E' necessario fornire integrazioni riguardo il Piano di Manutenzione delle opere.*

Pianificazione

14. *Si chiede di valutare in maniera più approfondita gli impatti e le eventuali misure di mitigazione sul torrente Conca e sulla sua funzione di corridoio ecologico della REC, oltre che sulla sorgente ad uso idropotabile identificata nel sistema dei vincoli del territorio del PUC*

Aspetti ambientali

15. *La valutazione degli impatti deve essere contestualizzata alle diverse lavorazioni a farsi con riferimento sia alla fase di cantiere che quella di esercizio, nel paragrafo del SIA dedicato alla valutazione degli impatti gli effetti derivanti dalla realizzazione delle opere nell'alveo non sono trattati in maniera esaustiva, si chiede di integrare con una valutazione puntuale degli effetti che la realizzazione delle strutture in c.a. possono determinare in fase di cantiere e di esercizio derivanti dall'introduzione di opere estranee al contesto ambientale esistente, a titolo esemplificativo in termini di materiale escavato, variazioni morfologiche, alterazione degli habitat sia acquatici che terrestri, tipologia di materiali da costruzione.*
16. *Nella valutazione degli impatti si fa riferimento ai recettori presenti nell'area solo in maniera generale. Si chiede di individuare tutti i recettori potenzialmente interessati dagli impatti su ortofoto ed elencarli in una apposita tabella con relativa distanza dall'area di cantiere. L'analisi dei possibili effetti negativi e significativi derivanti dalle lavorazioni a farsi e dalle attività di cantiere, quali emissioni di polveri, emissione di inquinanti, emissioni acustiche, vibrazioni ecc. dovrà essere condotta su ogni recettore individuato indicando le opportune misure di mitigazione previste.*
17. *L'analisi degli impatti sulle emissioni in atmosfera risulta approssimativa, attesa la vicinanza di civili abitazioni ed il contesto floro-faunistico interessato si chiede di effettuare una stima dei quantitativi di polveri e gas emessi in atmosfera sia in fase di cantiere che di esercizio (interventi di manutenzione) e il loro impatto in corrispondenza dei recettori presenti nell'area.*
18. *Si chiede di approfondire la relazione di impatto acustico in fase in operam, in funzione dei bersagli presenti nelle aree limitrofe, esponendo, anche dal punto di vista cartografico, la distribuzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni acustiche proposti.*

19. Si chiede di rielaborare lo SIA analizzando gli impatti cumulativi come previsto all'Allegato VII comma 5 lettera e) alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, e individuando prioritariamente l'area di influenza del progetto che è definita dal progettista in funzione degli impatti attesi.
20. Si richiede un dettagliato piano di abbattimento, a firma di tecnico abilitato, con relativa specifica quantificazione ed indicazione delle piante e delle aree interessate, inoltre dovrà essere indicata la metodologia di attuazione del piano con indicazione del numero di mezzi, attrezzature e personale utilizzate. Il piano di abbattimento dovrà altresì specificare le modalità di rimozione e trasporto delle piante abbattute oltre al loro conferimento finale. Si richiede cronoprogramma dei lavori di abbattimento che rispetti le attività trofiche della flora e della fauna interessata.
21. Si richiede una relazione preventiva, ad integrazione del SIA, per valutare eventuali modifiche che potrebbero essere apportate all'habitat interessato con indagini sul campo effettuate in idonei periodi dell'anno.
22. Si chiede di aggiornare all'attualità la foto aerea con ubicazione delle opere di progetto comprensiva delle aree di cantiere compresa la viabilità prevista chiaramente distinguibili per diversa tipologia. Si chiede di produrre altresì ortofoto aggiornata della fase post operam con indicazione della viabilità e delle aree di stoccaggio previste per la manutenzione.
23. Si chiede di redigere un Piano di Monitoraggio e Controllo per la componente Vibrazioni, valutando l'eventualità di misurazioni ante operam (effetto delle vibrazioni sugli edifici esistenti);

Misure di mitigazione

24. Si chiede di indicare con chiarezza quali misure si intendano attuare tra quelle elencate nello SIA ed eventualmente da dove si ritiene di prelevare l'acqua necessaria per l'abbattimento delle polveri e in quali quantità.
25. Si chiede di descrivere: le caratteristiche, il dimensionamento e la collocazione delle barriere acustiche, in funzione dei possibili recettori.
26. Si chiede di integrare il capitolo dedicato alle misure di mitigazione con la valutazione delle misure da mettere in atto per la mitigazione delle vibrazioni.
27. Si chiede di valutare la mitigazione degli impatti in base alle Linee Guida SNPA 28-2020.

2. INTEGRAZIONI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Si fa notare che la Valutazione di Incidenza non è stata redatta secondo le linee guida nazionali - direttiva 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 - in particolare si evidenziano le seguenti criticità:

1. non si rileva una descrizione delle eventuali alternative strategiche, progettuali od organizzative prese in esame nella stesura del progetto e motivazione delle scelte effettuate; inoltre è essenziale che si forniscano chiare indicazioni riguardo le dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati dal cantiere ed in particolare si richiede:
 - a) numero e tipologia dei mezzi da utilizzarsi e quantificazione del loro utilizzo;
 - b) viabilità e piste temporanee, nuove o preesistenti, da ripristinarsi o permanenti;
 - c) identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo;
 - d) quantificazione delle risorse naturali utilizzate riferito in particolare alla risorsa suolo e boschiva;
 - e) quantificazione della produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento;
 - f) durata, periodo e modalità di svolgimento delle singole fasi di realizzazione del progetto (fasi di cantiere, di realizzazione,) con specifico cronoprogramma da cui si possano chiaramente desumere temporalmente tutti gli interventi previsti sugli habitat, flora e fauna presenti.
2. Non si rilevano nello studio di incidenza i criteri in base ai quali sono individuati i diversi livelli di significatività dell'incidenza, (incidenza non significativa o nulla - bassa - media - alta) con riferimento agli habitat e alle specie, si chiede pertanto di indicare e descrivere questi criteri. Parimenti non sono esplicitate le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti che dovranno essere espresse e documentate, anche qualora si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto". Si chiede pertanto che l'analisi delle azioni proposte dal progetto potenzialmente interferenti con il sito natura 2000 sia integrata con:
 - a) una valutazione delle alterazioni sull'Integrità del Sito Natura 2000;
 - b) una sintesi del livello di Significatività del progetto nei confronti degli habitat, habitat di specie;
 - c) una scheda sintetica di valutazione accompagnata da una descrizione motivata che tenga conto anche delle modalità del verificarsi delle diverse incidenze generate dall'insieme degli effetti (cumulo, diretti e/o indiretti, a breve/lungo termine, alla fase di cantiere/funzionamento/dismissione, etc.).

Inoltre, si chiede di apportare allo Studio di Incidenza le seguenti integrazioni:

1. per meglio definire l'area specifica di intervento e quindi valutare l'impatto del progetto sull'ecosistema si richiede:

- a. *carta degli habitat puntuale e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del progetto con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate - (dato vettoriale);*
 - b. *descrizione delle componenti naturalistiche d'interesse comunitario cioè habitat, specie e habitat di specie, così come individuati nel Natura 2000 - Standard Data Form del Sito, esistenti sull'area di intervento e nell'area immediatamente circostante, al momento della progettazione effettuata con rilievi di campo per l'approfondimento della presenza di specie faunistiche e floristiche oltre che degli habitat, tali interventi dovranno essere realizzati in periodi coerenti rispetto all'ecologia delle singole specie.*
2. *Si chiede che gli inquinamenti e disturbi all'ambiente siano valutati non solo in fase di cantiere ma anche in fase di esercizio considerando anche il consumo di territorio e l'utilizzo di risorse naturali quali ad esempio gli abbattimenti. Tutti gli inquinamenti e disturbi previsti dovranno essere analizzati in termini qualitativi e quantitativi. Si richiede inoltre l'analisi del rischio di incidenti ambientali in relazione alle tecnologie utilizzate sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.*
3. *Premesso che le misure di mitigazione, o attenuazione, della Valutazione di incidenza sono intese esclusivamente come azioni mirate a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un progetto durante o dopo la sua realizzazione, si chiede che la descrizione di ciascuna misura di mitigazione sia articolata rispetto ai seguenti argomenti:*
- a. *il responsabile dell'attuazione;*
 - b. *i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;*
 - c. *la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia;*
 - d. *le modalità di attuazione;*
 - e. *l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;*
 - f. *la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;*
 - g. *i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;*
 - h. *le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;*
 - i. *la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al progetto;*

Nel corso della prima seduta della **Conferenza di Servizi tenutasi in data 16.01.2024**, a valle della richiesta dal parte del RdP inerente l'eshaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, già oggetto della precedente richiesta, non risultate del tutto esauritive nel riscontro del 07.11.2023:

- **Rif. Richiesta n. 5** nota prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023, il proponente nel riscontro alla richiesta (punto 3.4 del SIA_integrazioni) rappresenta che lo spessore previsto dello strato vegetale da rimuovere da tutte le aree interessate dal cantiere è di 40 cm e tutto il terreno vegetale che sarà rimosso sarà poi riutilizzato per le sistemazioni finali definitive, verosimilmente nell'area oggetto dell'intervento i suoli possono raggiungere spessori anche maggiori, considerato l'importanza del suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile e che l'eventuale degrado del medesimo provoca degrado della sostanza organica e di conseguenza emissioni climalteranti, si chiede, di identificare gli spessori riferibili alla componente pedologica presenti nelle aree oggetto di intervento al fine di prevedere per essi un utilizzo che li preservi allo stato naturale e chiarire a quali sistemazioni finali definitive il progetto prevede di destinarli.
- **Rif. Richiesta n. 10** nota prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023 nel riscontro (punto 3.9 del SIA integrazioni) il proponente rimanda all'allegato 10 piano di rinaturalizzazione, nel merito non viene definita in maniera univoca la tipologia di piante che si intendono reimpiantare né la loro esatta localizzazione e numero che sia ecologicamente compensativo rispetto agli habitat danneggiati. Nella relazione non è stata effettuata una valutazione dell'efficacia e della coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione né la previsione di un monitoraggio nel tempo della sua efficienza. **Si chiede pertanto di dimostrare che il piano di rinaturalizzazione potrà rappresentare una misura di ripristino, dell'habitat perso a seguito della realizzazione dell'intervento.**
- **Rif. Richiesta n. 12 e successiva n. 19** nota prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023 il proponente nel riscontro al punto 3.11 relativo agli impatti cumulativi rappresenta: "Allo stato agli atti della scrivente Autorità di Bacino non risultano interventi realizzati o in corso di realizzazione in merito al bacino del Torrente Conca oggetto dell'intervento in parola" si chiede di aggiornare detta dichiarazione tenendo conto che gli impatti cumulativi riguardano interventi o progetti, anche di tipologie diverse da quello proposto, ubicati in aree limitrofe i cui effetti possono determinare cumulo sui recettori presenti.

- **Rif. Richiesta n. 17** nota prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023, nel riscontro alla richiesta (punto 5.2 del “Sia integrazioni”) il proponente non ha prodotto una stima previsionale delle emissioni di polveri e gas immessi in atmosfera, attesa la vicinanza al cantiere di civili abitazioni e la durata prevista per le lavorazioni, si chiede di dimostrare, in considerazione delle misure di mitigazione gestionali e progettuali proposte, che gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera non incidano in maniera significativa e negativa sui recettori presenti come dallo stesso proponente individuati nell'allegato ALLEGATO 11 denominato SIA07;
- **Rif. Richiesta n. 20** prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023 nel riscontro (punto 5.3 del SIA Integrazioni) il proponente rimanda all'allegato denominato SIA08 - Piano di abbattimento. Le aree A1-A2-A3 verranno disboscate unicamente per esigenze di deposito di materiale terroso derivante dagli scavi, con l'abbattimento di 620 alberi. Si chiede di dimostrare che detta scelta sia oggettivamente valutata come la meno incidente sulle componenti ambientali interessate.
- **Rif. Richiesta 28** prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023 nel riscontro alle integrazioni si rimanda all'elaborato V01 Valutazione di Incidenza ottobre 2023 nel merito si rappresenta quanto segue:
 - 1) Il proponente afferma a pag. 52 “In realtà l'impatto derivante da suddette attività non potrà essere significativo sulla fauna e sulla flora di interesse comunitario, visto che le attività riguarderanno esclusivamente aree precedentemente urbanizzate, la viabilità stradale asfaltata e/o sterrata preesistente, fatta eccezione l'area prossima della vasca di laminazione. In realtà l'impatto derivante da suddette attività non potrà essere significativo, visto che le attività riguarderanno su strade asfaltate che esistenti e limitamente alle aree di cantiere.” Dal SIA però si evince chiaramente che verranno effettuati interventi di adeguamento della strada in quota che sale i versanti verso “piano di Lauro” e riapertura della strada alla destra orografica. Pertanto, quanto affermato nella VINCA NON RISULTA confermato dal progetto. Si richiede che tutte le modifiche di strade esistenti e creazioni di nuove strade anche temporanee sia descritte e ne siano valutate le incidenze e i ripristini.
 - 2) Il proponente ha prodotto un piano da cui si evince la necessità di procedere all'abbattimento di 1304 piante di cui:
 - a) 1050 da bosco o bosco ceduo
 - b) 254 da frutto
 Nonostante l'entità dell'intervento previsto e il coinvolgimento di habitat protetti quali 9340 FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA e 9260 - FORESTE DI CASTANEA SATIVA il proponente afferma che gli habitat elencati non sono presenti nell'area interessata dagli interventi, ciò contrasta con la lettura delle carte tematiche Natura 2000.
 Si richiede di effettuare una valutazione degli effetti Diretti e/o Indiretti a breve e lungo termine di questo intervento e successivamente delle incidenze sulla biodiversità.
 - 3) Si richiede la redazione un cronoprogramma che indichi la durata, periodo e modalità di svolgimento delle singole fasi di realizzazione del progetto (fasi di cantiere, di realizzazione,) da cui si possano chiaramente desumere temporalmente tutti gli interventi previsti sugli habitat, flora e fauna presenti. Si ricorda che il cronoprogramma presentato in allegato R10 “diagramma di Gantt e fasi di cantiere non risponde a quanto richiesto.
- **Rif. Richieste 29** prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023 relative alla VINCA il proponente ha riscontrato trasmettendo l'elaborato V01 Valutazione di Incidenza ottobre 2023.
 A pag. 18 della VINCA paragrafo 2.1 Habitat d'interesse comunitario presenti nel SIC Cod. IT8040006 il proponente rileva la presenza dei seguenti habitat: 6210*, 6220, 8210, 8310, 9210 e 9260, in seguito al paragrafo 4.1 Habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni dell'intervento valuta e descrive esclusivamente gli habitat 6220, 9260, 9340. Non si comprende la motivazione per la quale il proponente abbia descritto esclusivamente questi habitat a suo parere potenzialmente interessati considerato che le linee guida prescrivono chiaramente che ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza. Inoltre, a pag. 57 paragrafo 6.2 Matrici degli impatti il proponente afferma che nessuno degli habitat presenti all'interno del SIC Cod. IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio” è interessato dal progetto e per questo non ne valuta le incidenze il che è in contraddizione con quanto precedentemente affermato e con le linee guida. Al paragrafo 6.5 Valutazione delle incidenze esercitate dall'intervento sui Sistemi Ambientali il proponente valuta l'intervento privo di incidenze negative per qualsiasi tematismo ambientale, detta affermazione non è suffragata da una valutazione delle diverse incidenze generate dall'insieme degli effetti (cumulo, diretti e/o indiretti, a breve/lungo termine, alla fase di cantiere/funzionamento/dismissione). Si chiede una valutazione della significatività dell'incidenza del progetto generata dall'insieme degli effetti (cumulo, diretti e/o indiretti, a breve/lungo termine, alla fase di cantiere/funzionamento/dismissione) su ogni habitat presente interferito o meno dagli effetti dello stesso.
- **Rif. Richieste 32** prot. PG/2023/0188624 del 07/04/2023 relative alla VINCA il proponente ha riscontrato trasmettendo l'elaborato V01 Valutazione di Incidenza ottobre 2023.
 Le linee guida all'articolo 6, sezione 4.6.6 riportano che “Se nel corso dell'opportuna valutazione sono stati individuati impatti negativi sull'integrità del sito, o comunque non è possibile escluderne l'eventualità, il piano o

progetto in questione non può essere approvato. Tuttavia, a seconda del grado di impatto individuato, può essere possibile adottare misure di attenuazione intese a evitare gli impatti o a ridurli a un livello tale per cui non saranno più in grado di pregiudicare l'integrità del sito."

Nel caso di specie nel corso della valutazione opportuna non sono stati individuati impatti negativi dell'opera sull'integrità del sito e per ogni habitat, habitat di specie e specie l'incidenza è stata valutata nulla. Pertanto, non si comprende su quali basi metodologiche si fondi la proposta di misure mitigative riportata al paragrafo 4.8 "Mitigazioni degli impatti derivanti dalle attività di cantiere e realizzazione dell'intervento."

Si chiede pertanto una rivalutazione degli impatti dell'opera sull'integrità del sito e conseguentemente una eventuale proposta di misure di attenuazione intese a evitare gli impatti o a ridurli a un livello tale per cui non saranno più in grado di pregiudicare l'integrità del sito.

Nel corso della seconda seduta della **Conferenza di Servizi tenutasi in data 06.03.2024** si sono resi necessari i seguenti ulteriori chiarimenti richiesti al proponente ai fini dell'espressione della proposta di parere VIA-VI:

1) *Si chiede di descrivere le modifiche alle strade esistenti, ripristini e la realizzazione di nuove strade e/o piste di servizio anche temporanee valutando le incidenze determinate dalle attività necessarie alla realizzazione dell'opera (mezzi e personale, allestimento dei cantieri, materiale e attrezzature da utilizzarsi).*

Si richiedono a tal proposito informazioni di dettaglio, scaturenti da apposito sopralluogo in campo, in merito a:

- *estensione lineare dei **tratti di viabilità esistente necessitanti di lavori di adeguamento** al fine del transito dei mezzi di trasporto con indicazione: delle caratteristiche attuali, dimensionali e tipologiche, di tali tratti; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione in adeguamento dell'esistente; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari (come rilevata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori.*
- *estensione lineare dei **tratti di viabilità di cui è prevista la realizzazione ex novo** al fine del transito dei mezzi di trasporto con indicazione: delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione ex novo; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi (come rilevata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori.*
- ***punti di eventuale intercettamento di elementi lineari del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente**, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze sul regime idraulico e sulla vegetazione ripariale eventualmente presente;*
- ***punti di eventuale intercettamento di sorgenti e fontane, aree boscate ad elevata naturalità e biodiversità, aree di crinale, aree e punti panoramici**, da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze;*

Sul punto si rappresenta che le caratteristiche della viabilità di servizio, in considerazione dell'aspetto relevantissimo che le stesse assumono in relazione ai potenziali impatti ambientali producibili, devono essere definite in estremo dettaglio, nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post, ai fini della presente valutazione;

Si ricorda che, per le misure di conservazioni delle ZSC, in particolare, nelle aree ricadenti in habitat 9260 non si possono effettuare azioni di asportazioni di ceppaie vive o morte e tutte le strade di accesso e/o di servizio devono essere realizzate con materiali autoctoni senza utilizzo di componenti fasiche estranee ed incompatibili con le condizioni biologiche e microbiologiche dei terreni presenti.

2) *Il proponente ha integrato la VINCA rev. Febbraio 2024 con una valutazione degli habitat presenti nell'area ZSC Cod. IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio". Tutti gli habitat esaminati sono stati considerati non interferiti dall'opera escluso il 41.9 - Boschi a Castanea Sativa interessato per una superficie pari a circa 0,2743 ettari.*

Si chiedono chiarimenti riguardo la scheda di valutazione riportata a pag. 73 della VINCA in cui nonostante si rilevi una sottrazione di habitat con significatività media non si riporta alcun tipo di effetto indiretto o diretto a breve o lungo termine.

3) *Nelle schede 6.6.4 Tabelle riassuntive della perturbazione di specie per alcune specie si riporta una incidenza bassa che successivamente nella tabella riassuntiva 6.10 Significatività delle incidenze viene classificata nulla. **Si chiede di rendere coerenti le due schede ricordando che le due definizioni hanno significati diversi e non possono essere accomunate.***

4) *Si chiede il significato della seguente affermazione riportata in tabella "6.5.3 Tabelle riassuntive della perdita di superficie e di frammentazione di habitat" -- Habitat non prioritario 9260: "C'è sottrazione di habitat dovuto alla realizzazione dell'opera; è un'incidenza mitigabile; per tali ragioni la significatività dell'incidenza può*

essere classificata media. L'habitat ricade nell'area di influenza per disturbo da rumore; l'impatto è limitato ai mesi di realizzazione dell'intervento ed è reversibile. Per tali ragioni, la significatività dell'incidenza può essere classificata bassa.” ed in particolare per quale motivo la sottrazione di habitat sia stata prima valutata con incidenza media poi riclassificata come bassa.

- 5) In riferimento alle misure di mitigazione il proponente in tabella 6.10 “significatività delle incidenze” ha valutato come di media significatività la perdita di habitat 9260, e ha proposto come forma mitigativa/compensativa un intervento di rinaturalizzazione, successivamente nella tabella di verifica dell'effetto della misura di mitigazione proposta sulla significatività dell'incidenza rilevata (paragrafo 7.1) la stessa permane media, si chiede di chiarire nel merito l'utilità e l'efficacia della misure di mitigazione proposta.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.1 – Finalità del progetto

L'intervento si colloca nell'ambito delle attività realizzate per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da frana e successive integrazioni (ex L. 183/89 – DL. 152/2006) quale percorso specifico di ripermimetrazione e mitigazione del rischio sviluppato attraverso l'Accordo di Programma stipulato tra l'Autorità di Bacino e l'Amministrazione Comunale di Cervinara. L'Accordo di Programma ha, inoltre, previsto la redazione degli elaborati geologici e geotecnici necessari alla redazione del Piano Urbanistico Comunale. Gli obiettivi degli interventi previsti dal progetto trovano, pertanto, anche riferimento nelle “Prescrizioni di carattere idrogeologico nelle aree a rischio frana molto elevato (R4) e nelle aree di alta attenzione (A4)” di cui all' ART.22 delle norme del PUC di Cervinara: • Nelle aree definite a “rischio idrogeologico molto elevato” si intendono perseguire i seguenti obiettivi: incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale.

Nel settore di territorio che sottende il bacino del Torrente Conca (Fig.1), il valore del bene esposto nelle aree classificate a rischio molto elevato, è notevole. Si evidenzia infatti la presenza di circa 500 persone, numerosi edifici pubblici (tra cui il municipio, una scuola, due chiese) e privati (oltre 200 unità abitative residenziali e terziarie) nonché infrastrutture viarie principali e secondarie. Con la realizzazione delle opere in progetto sarà mitigato l'impatto del flusso della colata sulle strutture ed infrastrutture presenti, nonché limitato il rischio di esondazioni ed allagamenti. Tale scopo è perseguito attraverso la realizzazione di briglie frangi colata e la riduzione della portata al colmo di piena defluente lungo il reticolo idrografico mediante la realizzazione della vasca di laminazione. La suddetta vasca di laminazione assolve anche la funzione di accumulo di una significativa aliquota dei volumi potenzialmente mobilitati e provenienti dai versanti di bacino.

L'area interessata dall'intervento in esame è localizzata a ridosso della sezione di chiusura del bacino idrografico del T. Conca, (all' incirca tra 330 m s.l.m. e 318 m s.l.m.) in prossimità dell'inizio delle vie Fontanelle e Conca.

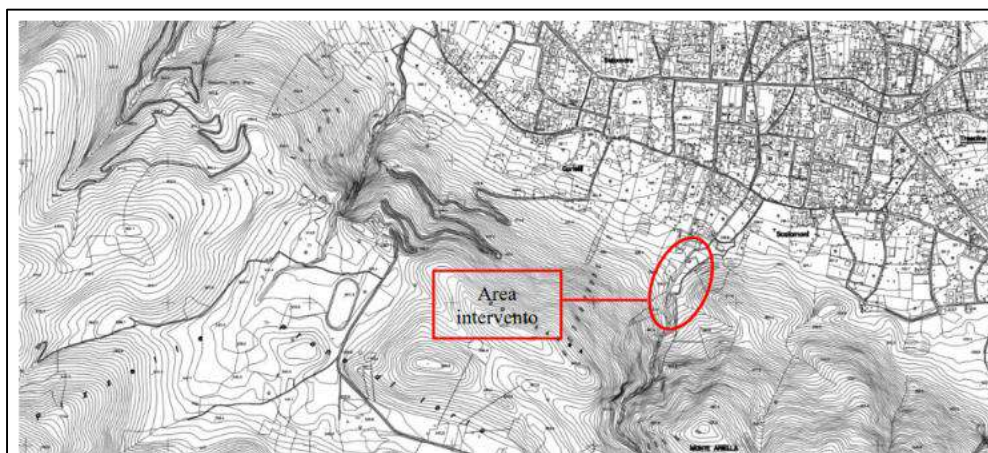


Figura 1 – Ubicazione dell'area di intervento

1.2 Descrizione del progetto

L'intervento è costituito da un complesso di opere (Fig. 2) finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico che caratterizza il territorio comunale di Cervinara, allo scopo di prevenire i fenomeni di esondazione ed allagamento per effetto di eventi meteorici caratterizzati da periodo di ritorno pari a $T=200$ anni. In particolare, gli interventi in progetto sono:

- (1) realizzazione di una vasca di laminazione,
- (2) sistemazione idraulica del tratto pedemontano del torrente Conca.

Le opere sono state dimensionate anche in modo da poter svolgere funzione di mitigazione del rischio anche nei confronti di flussi iperconcentrati, dovuti alla mobilitazione di coltri di copertura presenti sui versanti del bacino idrografico del Torrente Conca.

- (1) La vasca risulta localizzata a ridosso della sezione di chiusura del bacino idrografico montano del torrente Conca, in prossimità dell'inizio delle vie "Fontanelle" e "Conca"; la sua superficie è stata individuata nell'intento di massimizzare l'utilizzo di aree ancora non urbanizzate o scarsamente urbanizzate come zone da destinare alla laminazione delle piene del torrente Conca. Nella fattispecie, la vasca copre una superficie netta (definita non considerando l'ingombro dei rilevati arginali) pari a circa 0.42 ha, a cui corrisponde una capacità di accumulo pari a circa 20.650 m³ con un franco idrico di 0.50 m. Si è ritenuto opportuno adottare la soluzione progettuale costituita da una vasca in linea, nell'intento di rinunciare all'utilizzo di organi meccanici di regolazione e, quindi, di garantire un funzionamento dell'opera semplice ed affidabile. In tal modo, la capacità di accumulo della vasca è ottenuta attraverso il rigurgito provocato da un'opera trasversale realizzata in alveo, costituita da un rilevato arginale in terra di altezza massima pari a 5 m, con quota di coronamento compresa tra 325 e 326 m s.l.m.m.. Il fondo della vasca è invece posto a quota minima pari a 319 m s.l.m.m. e risulta pressoché orizzontale, essendo sagomato con pendenza longitudinale e trasversale del 5.0 ‰ per la concentrazione dei deflussi nel canale al centro della vasca. Il convogliamento dei deflussi in vasca è garantito da un manufatto di imbocco, realizzato con uno scivolo in c.a. con una sezione a U in calcestruzzo armato e fondo di ampiezza pari a 3.0 m. A partire dalla sezione di ingresso in vasca, è prevista la realizzazione di un manufatto di invito in c.a., caratterizzato da una graduale espansione del canale verso valle, in maniera da ricavare un contenimento degli effetti dissipativi sulla corrente idrica. Allo sbocco dello scivolo di monte si trova un bacino di calma e dissipazione, avente la funzione di contenere al proprio interno eventuali singolarità idrauliche, ad esempio risalto idraulico, in tutte le condizioni di flusso che possono verificarsi in concomitanza delle portate maggiori, e mitigare gli effetti erosivi della corrente sul fondo della vasca dell'alveo. Lungo il perimetro della vasca è prevista la realizzazione di un rilevato arginale, avente la sommità larga 4 m e carrabile per tutto il suo sviluppo. A tergo del rilevato si prevede l'apposizione di terre rinforzate (Fig. 3) per sistemare le scarpate, mentre, il paramento interno del rilevato arginale è costituito da una parete in c.a. avente altezza libera fuori terra compresa tra 5 e 9 m, realizzata mediante diaframmi e muri in c.a. fondati su diaframmi.
- (2) Nel tronco a monte della vasca di laminazione risulta necessario risagomare la sezione trasversale dell'alveo allo scopo di assicurare che lo stesso sia in grado di convogliare in sicurezza la portata idrologica duecentennale. Per fare ciò, si prevede la realizzazione di un canale in calcestruzzo, a sezione ad U 4.0 m x 3.0 m e con pendenza di fondo pari al 11,5%. Lo stesso canale presenterà un unico salto di fondo in corrispondenza dell'imbocco in vasca, allo scopo di agevolare il deflusso delle portate verso la vasca di accumulo. All'interno della vasca laminazione ed a valle della stessa, è prevista la risagomatura dell'alveo secondo una sezione trasversale in grado di assicurare la funzionalità idraulica in presenza delle portate di piena centennale e duecentennale, di modo che le portate eccedenti possano essere invase all'interno dell'opera di laminazione. Per tale motivo si prevede di realizzare un canale a sezione trapezia in terra nel primo tratto con base di larghezza 2,0 m e pendenza delle sponde $b/h = 3/2$; mentre nel tratto a ridosso dello sbarramento si prevede un canale in calcestruzzo a sezione rettangolare, sempre con base di 2,0 m. Infine è prevista la realizzazione di due briglie, con funzione di stabilizzazione e "consolidamento" del nuovo profilo del canale. La prima briglia è localizzata in corrispondenza della sezione iniziale dell'intervento di riprofilatura del torrente. A tale manufatto, inoltre, viene anche affidata la funzione frangi-colata, mediante la installazione di profilati metallici disposti "a pettine", che esplicheranno un'azione di dissipazione energetica e contenimento in concomitanza arrivo da monte di flussi iperconcentrati. La seconda briglia, invece, è posta in corrispondenza della sezione terminale del tratto del canale oggetto dei lavori e realizza una sorta di sconnessione idraulica tra il tratto oggetto di intervento e quello posto più a valle.

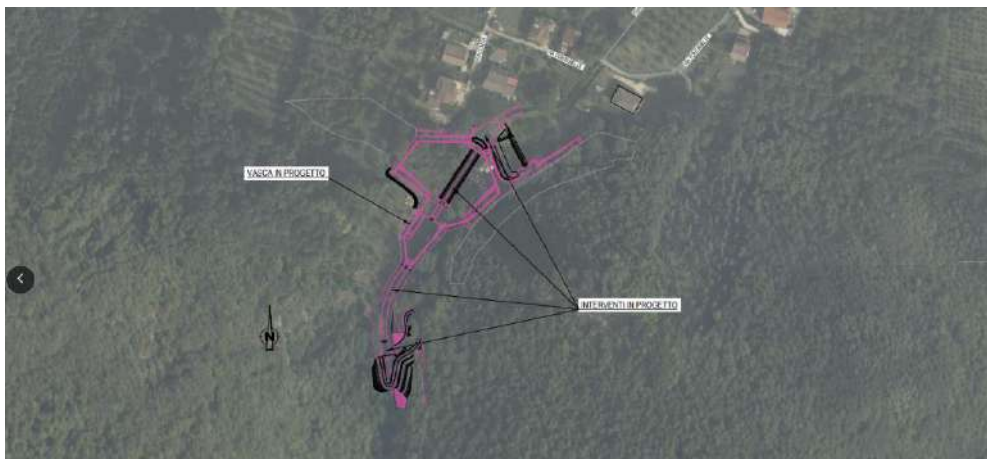


Figura 2 – Ortofoto con ubicazione opere di progetto

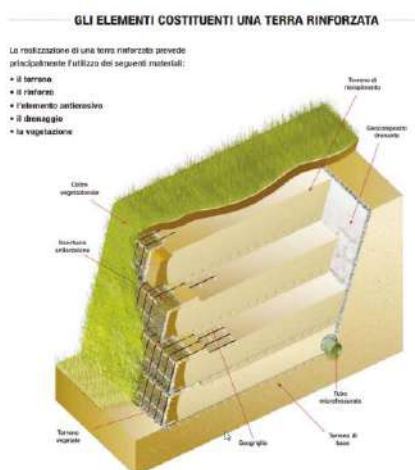


Figura 3 – Particolare terre rinforzate

1.3 – Materiali di scavo

I materiali scavati saranno sistemati in depositi temporanei (fascia lungo la sponda destra del torrente Comba dell'area A1) circa 4850 mc di materiale vegetale che sarà via via riutilizzato per la sistemazione finale a verde delle opere. Parte del materiale vegetale sarà sistemato, per uno spessore di una ventina di centimetri lungo tutte le superfici a vista delle terre rinforzate al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione su tali aree per favorirne l'inserimento paesaggistico come visibile sulla relativa tavola progettuale

Dalle restanti aree saranno scavati all'incirca 20.800 mc di materiali terrosi che saranno riutilizzati tutti nell'ambito del cantiere. I materiali di scavo saranno temporaneamente depositati all'interno delle aree di deposito e di cantiere. I materiali di risulta degli scavi saranno utilizzati per la formazione delle terre rinforzate, per l'adeguamento in quota della strada esistente e per i riempimenti a tergo delle opere in progetto. Il materiale che risulterà ancora in esubero sarà sistemato sulle aree previste in progetto. Viene fornita la seguente tabella aggiornata del bilancio scavi/riporti

VASCA	STERRO	RIPORTO	NETTO		VOLUMI NETTI	STERRO	RIPORTO
	19612,38	1586,28	18026,10	STERRO		18026,10	
Piazzale A2	0,00	4271,63	4271,63	RIPORTO		4271,63	
Canale e piste laterali tra la briglia a pettine frangicolata e la vasca di laminazione	423,73	1445,85	1022,12	RIPORTO		1022,12	
Rampa "RI2"	0,00	549,08	549,08	RIPORTO		549,08	
Rampa "RI1"	0,00	142,97	142,97	RIPORTO		142,97	
Innalzamento strada laterale	0,00	1090,37	1090,37	RIPORTO		1090,37	
Rampa "RE2"	0,00	800,19	800,19	RIPORTO		800,19	
Raccordo del coronamento della vasca in destra idraulica con la strada lungo il versante	0,00	796,48	796,48	RIPORTO		796,48	
Rampa "RI3"	0,00	693,64	693,64	RIPORTO		693,64	
Pista di collegamento tra i due versanti a monte della briglia a pettina e piazzale a monte in sponda destra	606,25	788,16	181,91	RIPORTO		181,91	
Piazzale "D1"	147,35	53,21	94,14	STERRO	94,14		
Rampa "RE1"		177,51	177,51	RIPORTO		177,51	
Sito di deposito principale A1		10086,00	10086,00	RIPORTO		10086,00	
	20789,71	22481,37			18120,24	19811,90	
differenza scavo- riporto	-1691,66	manca terra			-1691,66	manca terra	

Tabella 1 – bilancio scavi e riporti

1.4 - Terreno vegetale

Il proponente nel riscontro alla richiesta di integrazioni rappresenta che lo spessore previsto dello strato vegetale da rimuovere da tutte le aree interessate dal cantiere è di 40 cm e tutto il terreno vegetale che sarà rimosso sarà poi riutilizzato per le sistemazioni finali definitive. Attesa l'importanza del suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile vengono richiesti nel merito ulteriori chiarimenti, il proponente riscontra fornendo le seguenti precisazioni. La messa in deposito del terreno vegetale sarà effettuata prendendo tutte le precauzioni per evitare la contaminazione con materiali estranei o agenti inquinanti, prima dell'avvio dei lavori sarà eseguita una specifica indagine finalizzata alla determinazione degli spessori riferibili alla componente pedologica dell'areale di intervento. Per quanto riguarda lo stoccaggio, il terreno verrà accantonato in strati diversi o di tipo diverso (suolo proveniente dalle diverse aree) in cumuli separati che verranno protetti mediante teli sia dall'insediamento di vegetazione estranea che dall'erosione idrica oppure da fenomeni di dilavamento, mantenendo al tempo stesso le condizioni naturali del terreno. Le operazioni di movimentazione saranno eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno. Il terreno sarà ordinatamente accatastato e non verrà interessato dal transito di veicoli.

Successivamente alla realizzazione dell'opera in progetto secondo le sagome previste e con le modalità descritte nella relazione generale di progetto, si procederà con il ripristino dei siti con il terreno precedentemente accantonato, mediante stesa a compattazione a strati fino ad ottenere le pendenze e le sagome richieste.

1.5 - Attività di cantiere.

Per eseguire e realizzare le opere in progetto sono state individuate 9 FASI principali. Di seguito si riportano gli elementi principali di descrizione della fasistica di cantiere.

- FASE 1 - INSTALLAZIONE DEL CANTIERE E REALIZZAZIONE DEI DIAFRAMMI PERIMETRALI DELLA VASCA IN PROGETTO
- FASE 2 - REALIZZAZIONE OPERE DI SBOCCO E DI RACCORDO A VALLE DELLA VASCA IN PROGETTO
- FASE 3 - ADEGUAMENTO IN QUOTA DELLA STRADA ASFALTATA ESISTENTE CHE SALE LUNGO I VERSANTI VERSO "PIANO DI LAURO" E REALIZZAZIONE DEL CORPO DELLO SBARRAMENTO IN DESTRA OROGRAFICA
- FASE 4 - RIAPERTURA DELLA STRADA IN DESTRA OROGRAFICA, REALIZZAZIONE DEI MURI IN C.A. IN SOMMITÀ AI DIAFRAMMI IN SINISTRA OROGRAFICA, APPROFONDIMENTO DEGLI SCAVI NELLA ZONA DI MONTE DELLA VASCA PER CONSENTIRE L'ESECUZIONE DEGLI ULTIMI DIAFRAMMI, SMANTELLAMENTO DELL'IMPIANTO DELLA BENTONITE, REALIZZAZIONE DEL CORPO DELLO SBARRAMENTO IN SINISTRA OROGRAFICA
- FASE 5 - COMPLETAMENTO DEL CORPO DELLO SBARRAMENTO CON LA COSTRUZIONE DEL PONTE PER LO SCAVALCAMENTO DELL'OPERA DI RESTITUZIONE ED IL COLLEGAMENTO DEI DUE VERSANTI OPPOSTI ED IL COMPLETAMENTO DEGLI SCAVI PER LA REALIZZAZIONE DELLA VASCA A VALLE DELLO SFIORATORE IN CORRISPONDENZA DELL'OPERA DI SBOCCO DELLA VASCA
- FASE 6 - INTERVENTI/SISTEMAZIONI FINALI IN SOMMITÀ ED INTORNO ALLA VASCA
- FASE 7 - REALIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI DELLA BRIGLIA SELETTIVA A MONTE IN PROGETTO
- FASE 8 - REALIZZAZIONE DEL CANALE TRA LA VASCA E LA BRIGLIA SELETTIVA FRANGICOLATA, COMPLETAMENTO DELLA BRIGLIA STESSA ED APERTURA DELLA PISTA DI COLLEGAMENTO TRA I DUE VERSANTI OPPOSTI A MONTE
- FASE 9 - SISTEMAZIONI FINALI E SMANTELLAMENTO TOTALE DEL CANTIERE

1.6 - Aree di cantiere e di deposito temporanee e permanenti.

Nello SPA si dichiara che i materiali di scavo, per minimizzare gli impatti sul territorio dovuti al trasporto e per oggettive difficoltà nell'attraversamento dell'abitato di Cervinara da parte di mezzi pesanti, saranno, dopo le opportune verifiche in merito alla caratterizzazione dei terreni, ricollocati in sito e specificamente nelle seguenti aree:

A1 - area principale, accessibile direttamente da via Fontanelle e già attualmente recintata;

A2 – area secondaria, in sponda sinistra a monte della pizzeria “La Conga” a ridosso della futura vasca di laminazione;

(inizialmente era prevista anche l'area A3 poi stralciata dal progetto in corso di cds)

Il resto del materiale sarà utilizzato per realizzare le terre rinforzate, per rimodellare gli spazi e sistemare i versanti anche realizzando delle banche intermedie di interruzione delle scarpate. In base ad una valutazione degli sterri e dei riporti complessivamente si è giunti praticamente a bilanciare il sistema e quindi il materiale se idoneo non dovrà più essere trasportato a discarica.

L'area di servizio, dove saranno collocati i baraccamenti e le attrezzature di cantiere, denominata C1, è prevista in sponda sinistra a monte della pizzeria “La Conga” a ridosso della futura vasca di laminazione e in prossimità dell'area di deposito A2.

A seguito di quanto emerso sia nel corso della citata Conferenza dei Servizi, sia nella successiva riunione tecnica di confronto con gli esperti di supporto alla Valutazione di Incidenza, in considerazione del prevedibile impatto con le aree deputate al deposito del materiale di scavo previste a progetto, poiché in fase progettuale si era previsto di utilizzare l'area denominata A3 (Figura 4) unicamente per le necessità di manutenzione delle briglie successive alla realizzazione delle opere (eliminazione del materiale raccolto), poiché tali operazioni saranno programmabili nel tempo, sarà possibile prevedere l'allontanamento del materiale depositato a tergo delle briglie mediante conferimento a siti di discarica.

In tal senso, non è più da considerare tale area quale area di deposito di materiale.

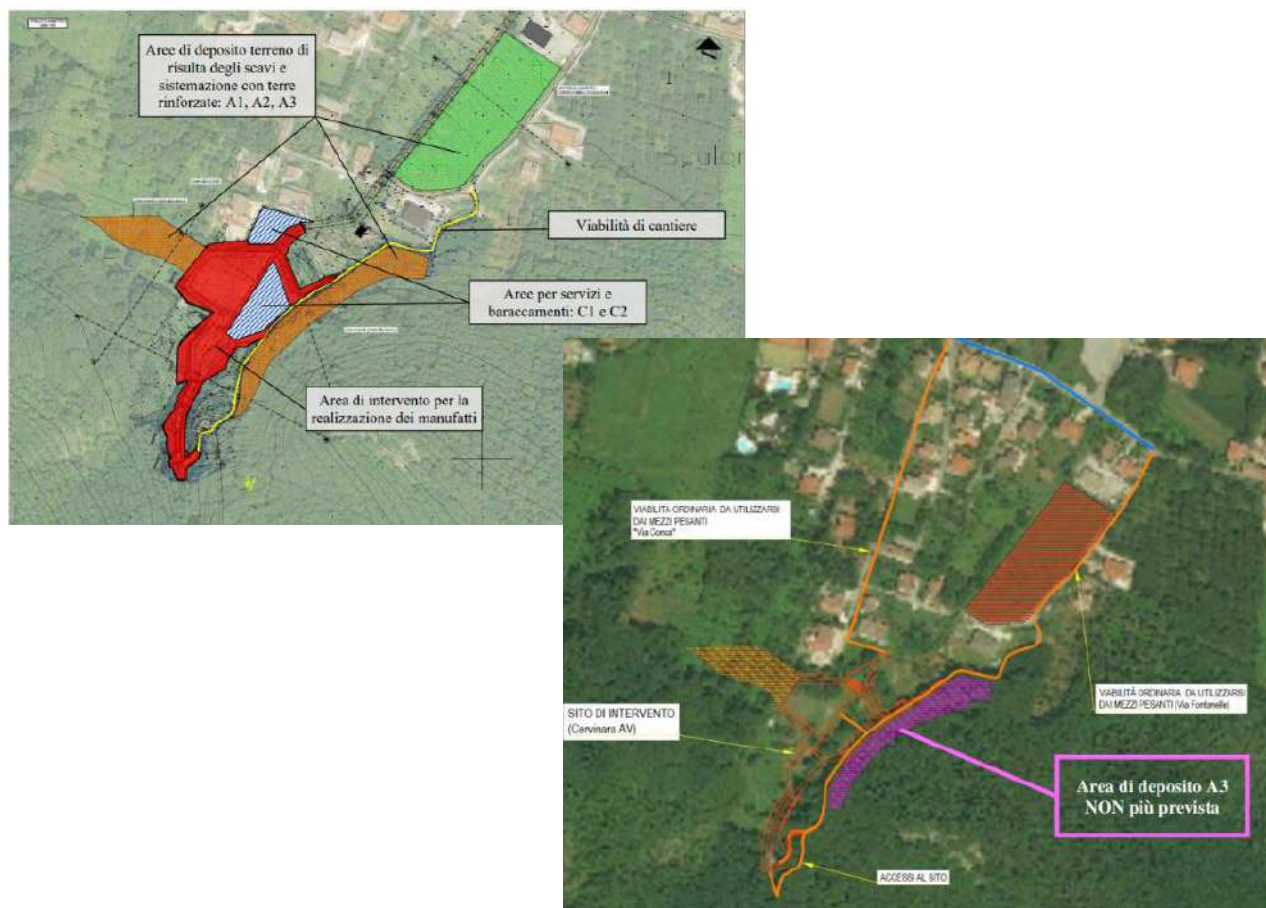


Figura 4 - Individuazione delle aree di intervento e di deposito con la modifica intervenuta in sede di CdS di eliminazione dell'area A3 quale area di deposito.

Tempistica. La durata dei lavori è prevista in 730 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna lavori, redatto in contraddittorio con il Direttore dei Lavori, che comprenderanno anche i periodi e le normali avversità climatiche legate alle varie stagionalità.

Ripristini. Al termine dei lavori, nella Fase 9 di cantiere sono previste le seguenti operazioni finalizzate alla sistemazione dell'area:

- SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLE SUPERFICI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI, OVUNQUE, CON IL TERRENO VEGETALE RIMOVIMENTATO DALL'AREA "A2" (SALVO QUELLO NECESSARIO PER IL RIPRISTINO FINALE DI QUEST'ULTIMA).
- RIVESTIMENTO DEL FONDO DELLA VASCA E DEL CANALE IN TERRA CON TECNICA DEI PRATI ARMATI.
- REALIZZAZIONE DI RILEVATI STRUTTURALI CON LA TECNICA DELLE TERRE RINFORZATE, A VALLE DELLE NUOVE STRUTTURE IN C.A. DELLA VASCA DI LAMINAZIONE E DELLE RAMPE DI ACCESSO ALLE AREE PIC-NIC.
- MESSA FUORI SERVIZIO DEL BY-PASS E MANTENIMENTO DELLA CAPTAZIONE DELLA SORGENTE.
- SISTEMAZIONE AREA PIC-NIC IN PROSSIMITÀ DELLA BRIGLIA FRANGICOLATA.
- REALIZZAZIONE DUE AREE PIC-NIC A VALLE DELLA VASCA, IN DESTRA E SINISTRA IDROGRAFICA.
- RIMOZIONE DELLE RECINZIONI PROVVISORIE DI CANTIERE E FORNITURA E POSA IN OPERA DI CANCELLI, RECINZIONI E PARAPETTI METALLICI DEFINITIVI LUNGO IL CANALE E LE OPERE REALIZZATE A MONTE DELLA VASCA.
- FINITURA SUPERFICIALE DEL MANTO STRADALE DELLE PISTA DI SOMMITÀ, PERIMETRALE ALLA VASCA, CON MISTO STABILIZZATO AL CEMENTO.

1.7 – ALTERNATIVE PROGETTUALI

A valle della richiesta di integrazioni il proponente descrive le alternative ubicative valutate nell'ambito della fase progettuale motivando la scelta di progetto.

Alternativa 1 - Intervento ubicato nella zona di valle consistente in:

- realizzazione di una vasca di laminazione-accumulo,
- sistemazione idraulica del tratto pedemontano del torrente Conca nei tratti immediatamente a monte ed a valle della vasca.

L'intervento da realizzare nella zona di valle presenta lavorazioni meno complesse e più agevoli sia per quanto attiene le attività di monitoraggio dello stato di conservazione, di efficienza strutturale e di efficacia funzionale delle opere durante il loro esercizio sia per la manutenzione delle opere stesse.

Alternativa 2 -Intervento nella zona di monte consistente in:

- realizzazione di due vasche di accumulo di potenziali fenomeni di colate rapide di fango;
- opere di canalizzazione;
- realizzazione di briglie frangi colate;
- sistemazione idraulica del tratto terminale del Torrente Conca.

L'intervento di monte sarebbe interamente realizzato nell'ambito della zona SIC e del Parco regionale del Partenio, inciderebbe in maniera più rilevante sul sistema delle specie e degli habitat ivi presenti, mentre l'intervento di valle è localizzato ai margini della zona SIC.

Soluzione prescelta: Alternativa 1

Il proponente dichiara che attesa l'assenza a breve termine di risorse sufficienti a finanziare entrambe le soluzioni progettuali si è optato prioritariamente per la soluzione 1, considerato che, sebbene le due soluzioni progettate siano pressoché equivalenti rispetto alla mitigazione delle fenomenologie franose del tipo colate rapide di fango, l'intervento di valle ha un effetto di mitigazione anche rispetto ai fenomeni di tipo flusso iper concentrato che, in assenza della manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto terminale del Torrente Conca, possono comunque causare ingenti danni alle strutture ed infrastrutture presenti.

Il proponente specifica che nel settore di territorio che sottende il bacino del Torrente Conca, il valore del bene esposto nelle aree classificate a rischio molto elevato è notevole. Si evidenzia infatti la presenza di circa 500 persone, numerosi edifici pubblici (tra cui il municipio, una scuola, due chiese) e privati (oltre 200 unità abitative residenziali e terziarie) nonché infrastrutture viarie principali e secondarie.

Con la realizzazione delle opere in progetto, viene dichiarato che sarà mitigato l'impatto del flusso della colata sulle strutture ed infrastrutture presenti, nonché limitato il rischio di esondazioni ed allagamenti. Tale scopo è perseguito attraverso la realizzazione di briglie frangi colata e la riduzione della portata al colmo di piena defluente lungo il reticolo idrografico mediante la realizzazione della vasca di laminazione. La suddetta vasca di laminazione assolve anche la funzione di accumulo di una significativa aliquota dei volumi potenzialmente mobilitati e provenienti dai versanti di bacino. Per quanto sopra, in considerazione del valore dei beni esposti e della diminuzione dei danni che essi possono subire a seguito dei potenziali eventi, con la realizzazione delle opere saranno conseguiti alti benefici in rapporto al costo dell'opera.

1.8 - Alternative alle aree di deposito

A valle della richiesta di chiarimenti formulata in corso della prima riunione di Cds riguardo le alternative valutate alla realizzazione delle aree di deposito e che scelta sia oggettivamente valutata come la meno incidente sulle componenti ambientali interessate, è stato chiarito quanto di seguito riportato.

L'ipotesi progettuale proposta consente di evitare impatti sulla popolazione immitigabili e potenziale significativi. In termini quantitativi il flusso dei mezzi nelle aree urbane per la componente Atmosfera determinerebbe un aumento del carico inquinante giornaliero, per i ricettori a bordo strada, relativamente contenuto ($<0.2 \mu\text{g}/\text{m}^3$) per il Pm10 e più significativo per gli Ossidi di Azoto ($<2 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in ragione dell'impiego di mezzi conformi alle più recenti e restrittive direttive in materia di emissioni. Anche per il rumore è ragionevole ipotizzare un impatto ragionevole con un contributo sul Leq orario medio inferiore a 50 dBA (limite di emissione della Classe II in cui ricade ad esempio l'abitato di Cervinara).

Nel caso in cui non si optasse per il conferimento in loco, negli 8 mesi di scavo, i flussi veicolari aumenterebbero di un ordine di grandezza, risultano di poco inferiori a 5 transiti/ora,

quasi un transito ogni 10 minuti. Tale incremento, oltre che a significative problematiche sulla circolazione, determinerebbe un impatto sul sistema ricettore prossimo al tracciato non trascurabile.

Per il Pm10 è ragionevole ipotizzare un aumento del carico inquinante medio giornaliero di 2 µg/m³, mentre per gli Ossidi di Azoto l'incremento sarebbe di 20 µg/m³.

Il mancato deposito in loco del materiale terroso derivante dagli scavi determinerebbe la necessità di movimentare ingenti quanti di terre che dovrebbero essere conferite in siti adeguati. Il sistema infrastrutturale dell'area non consente percorsi alternativi rispetto al transito attraverso l'abitato di Cervinara, vengono prodotte le stime dei mezzi pesanti che dovranno transitare lungo le viabilità esistenti per lo svolgimento delle attività di cantiere nell'ipotesi di conferire localmente il materiale o di portarlo a discarica a supporto della valutazione dei significativi benefici per le componenti rumore e qualità dell'aria associate alla scelta di conferire in loco le terre in esubero.

2 – COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E REGIME VINCOLISTICO

Pianificazione

Per un inquadramento degli interventi previsti sotto l'aspetto della pianificazione territoriale e urbanistica, tra gli strumenti vigenti sono stati considerati e analizzati dal punto di vista prescrittivo e di indirizzo i seguenti Piani:

- QSN “Quadro Strategico Nazionale”;
- POR “Piano Operativo Regionale” della Regione Campania;
- PTR “Piano Territoriale Regionale” della Regione Campania;
- PPR “Piano Paesaggistico Regionale” della Regione Campania;
- PTC “Piano Territoriale di Coordinamento” della Provincia di Avellino;
- PUC “Piano Urbanistico Comunale” del Comune di Cervinara.

Per quanto riguarda i vincoli di tutela ambientale e paesistica vigenti sul territorio di interesse la normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Normativa Comunitaria	• Direttiva Comunitaria “Uccelli” 79/409/CEE del 02/04/1979 - Conservazione degli uccelli selvatici (ZPS: Zone di Protezione Speciale). • Direttiva Comunitaria “Habitat” 92/43/CEE del 21/05/1992 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (SIC: Siti di Importanza Comunitaria).
Normativa Statale	• Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 “<i>Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani</i>” (vincolo idrogeologico). • Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “<i>Legge Quadro sulle aree protette</i>” • D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. (D.P.R. 12/3/2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357”): “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. • D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002</i>, n. 137”. • D.P.C.M. 12 dicembre 2005 “<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio. Finalità e contenuti della relazione paesaggistica che correde l'istanza di autorizzazione paesaggistica, prevista ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Decreto legislativo 22 gennaio 2004</i>, n. 42”. • Decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2004 e del 5 luglio 2007 con i quali sono stati approvati l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, e l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia mediterranea. • Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007) con cui sono stati approvati i “criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”.
Normativa regionale	• Legge Regionale n. 11 del 7 maggio 1996 “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”.
	• Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 “Norme sul Governo del Territorio” con cui si definiscono le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale, di competitività e di riqualificazione territoriale. • D.G.R. n. 324 19 Marzo 2010 “Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania”. • Regolamento n. 3 del 28 settembre 2017 “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”. • Legge Regionale n. 36 del 3 agosto 2020 “Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria” che dispone misure di rafforzamento per il rispetto degli obblighi europei relativi ai valori limite previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155.

Tabella 1: Normativa di riferimento

Per un immediato riscontro, le tabelle nel seguito forniscono il quadro riassuntivo delle interferenze dell'intervento con la pianificazione e i vincoli vigenti, lasciando ai paragrafi successivi la verifica di dettaglio e il commento in merito a quanto emerso dall'analisi.

PIANO OPERATIVO REGIONALE (POR FESR 2021-2027)	PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)
Obiettivo 5 – Tutela e valorizzazione del Territorio: <i>“le azioni per mettere in sicurezza il territorio, continueranno a prevedere investimenti per la prevenzione dell'emergenza, attraverso un Masterplan delle aree a rischio idrogeologico e saranno finalizzate ad una trasformazione sostenibile del territorio.</i>	- QTR1 Rete ecologica: Corridoio Appenninico principale; - QTR1 Aree protette: SIC; - QTR3: Sistemi territoriali di sviluppo: Sistema a dominante naturalistica A8 – Partenio;	- Sistema comunale di area vasta: Ambito di Paesaggio A08 Partenio; - Rete Natura 2000 Terrestre; - Macro Area Territoriale: AT15 Campania interna	- Aree non trasformabili / a trasformabilità condizionata (Art. 9 - Trasformabilità e vincoli) - UdP 43.1 Valle Caudina - Aree a pericolosità molto elevata (Art. 50 - Rischio geomorfologico) - SIC (Rete Natura 2000)

Tabella 2: Pianificazione sovralocale

Piano Urbanistico	Zonizzazione PRG vigente	PAI	Carta di sintesi geomorfologica
PUC	Normativa Tecnica Programmatica - Aree agricole silvo-pastorali E2 (art. 39) Normativa Tecnica Strutturale - Tutela dei siti appartenenti alla rete natura 2000 (art.13.) - Fascia di rispetto da sorgenti ad uso idropotabile (art.18.5) - Prescrizioni di carattere idrogeologico nelle aree a rischio frana molto elevato (r4) e nelle aree di alta attenzione (a4) (art.22) - Prescrizioni di carattere idrogeologico nelle “aree potenzialmente interessate dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento” (art.23) - La rete ecologica comunale (rec) (art.37)	- Area a Rischio Molto Elevato (R4); - Area a Rischio Potenzialmente Alto (Rpa); - Area di Alta Attenzione (A4).	- Conoide detritico alluvionale; - falda detritico-colluviale pedemontana; - frane da colate rapide di fango

Tabella 3: Pianificazione locale: PUC del Comune di Cervinara

COMUNE	Direttive Comunitarie Rete Natura 2000	R.D. 3267/23 vincolo idrogeologico	D.Lgs. 42/2004 art. 142	D.Lgs. 42/2004 art.136-157
CERVINARA	SIC IT8040006 Dorsale dei Monti del Partenio	Area soggetta a vincolo	-	-

OSN – Quadro strategico nazionale

L'intervento progettuale è in linea con il QSN 2007-2013, nonché con gli obiettivi ed indirizzi della Programmazione regionale 2007-2013. Con Delibera del 24 luglio 2019 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato la “Riprogrammazione delle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 a favore della Regione Campania”.

In particolare, con riferimento alla Priorità 3. “Energia e Ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo”, la “prevenzione del rischio idrogeologico” e la “difesa del suolo” sono richiamate come priorità per tutte le aree nazionali accanto alla necessità di attivare consistenti interventi di prevenzione dei rischi naturali.

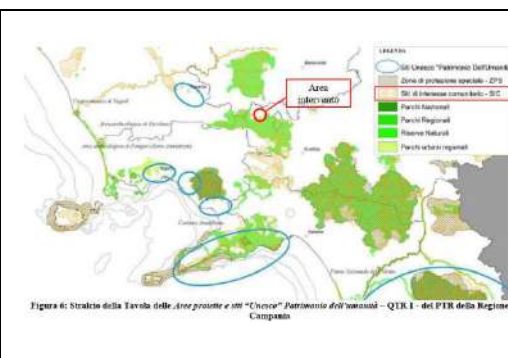
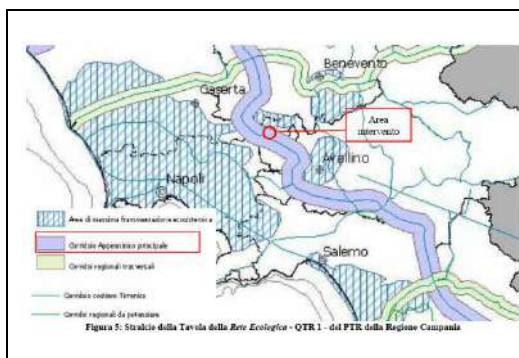
POR FESR “2021-2027”

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell’ UE saranno orientati su cinque obiettivi principali; il progetto è in linea con l’Obiettivo 5, Tutela e valorizzazione del Territorio: *“le azioni per mettere in sicurezza il territorio, continueranno a prevedere investimenti per la prevenzione dell’emergenza, attraverso un Masterplan delle aree a rischio idrogeologico e saranno finalizzate ad una trasformazione sostenibile del territorio.”*

PTR “Piano Territoriale Regionale”

L’ area di intervento si colloca nella direttrice identificata nel QTR 1 *come Corridoio Appenninico principale*, facente parte del corridoio di connessione principale costituito dal sistema di parchi naturali che si snoda lungo i rilievi carbonatici posti sull’ asse longitudinale regionale da nordovest a sud-est.

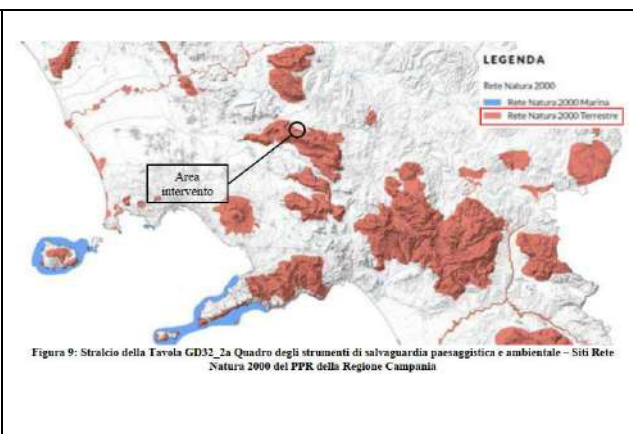
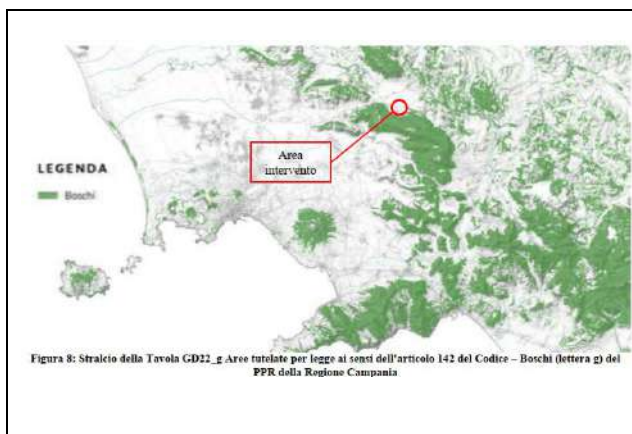
Il QTR 1 riporta allo stesso tempo la localizzazione delle Aree protette, dalla quale risulta la presenza, per l’ area in oggetto, di un Sito di Interesse Comunitario –SIC .



PPR “Piano Paesaggistico Regionale”

Lo stralcio della tavola GD22_g riporta la presenza delle aree tutelate per quanto riguarda l’aspetto paesaggistico ai sensi dell’ art. 142 del D. Lgs. 42/2004; l’intervento in progetto non ricade all’ interno di aree vincolate.

Lo stralcio della tavola GD32_2a conferma invece quanto già indicato nel PTR precedentemente esaminato riguardo all’ insistenza sul luogo dei lavori di un Sito della Rete Natura 2000 (SIC).

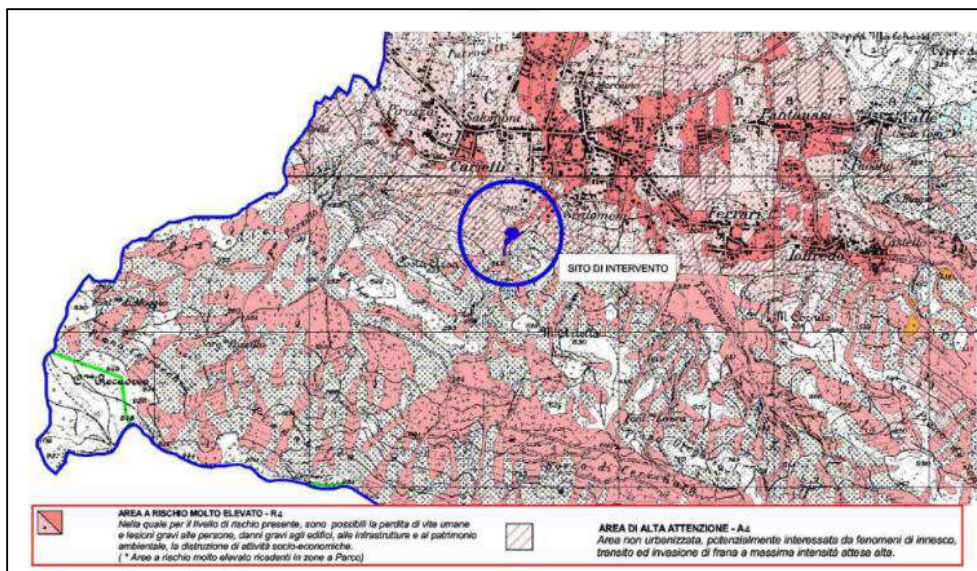


L’area di intervento ricade nell’ Ambito di Paesaggio A08 Partenio: gli ambiti paesaggistici si correlano a cinque linee strategiche a scala regionale individuate dal piano territoriale regionale, che nello specifico riferimento all’ ambito e alla tipologia delle opere in progetto sono individuabili nella Costruzione della rete

ecologica e difesa della biodiversità e nella Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali. Il Sistema di area vasta prima individuato si inserisce in una più ampia macroarea territoriale, definita Campania interna ATI-5.

PAI “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio da frana”

L’ intervento si colloca nell’ambito delle attività realizzate per il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio da frana e successive integrazioni (ex L. 183/89 – DL. 152/2006) quale percorso specifico di ripерimetrazione e mitigazione del rischio sviluppato attraverso l’ Accordo di Programma stipulato tra l’Autorità di Bacino e l’ Amministrazione Comunale di Cervinara. L’ area interessata dall’ intervento nell’ambito del Piano Stralcio per l’ Assetto Idrogeologico- Rischio da frana è classificata come Area a Rischio Molto Elevato (R4), Area a Rischio Potenzialmente Alto (Rpa) e Area di Alta Attenzione (A4).



PTC “Piano Territoriale di Coordinamento” della Provincia di Avellino

Il sito oggetto degli interventi ricade nell’ Unità di Paesaggio 43_1 “Valle Caudina”: l’ area in posizione pianeggiante e attraversata da diversi corsi d’ acqua, è delimitata a settentrione dalle propaggini della Valle Caudina e a meridione dai massicci del Partenio. Il PTCP valuta pregi, criticità e potenzialità allo sviluppo del territorio in riferimento al quadro delle reti, agli ambienti insediativi, alle aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico, sottolineando in maniera specifica le situazioni di rischio naturale presenti sul territorio che in alcuni casi compromettono la trasformabilità del territorio stesso come per Cervinara. Con riferimento a questa parte specifica del territorio provinciale, che il piano classifica in base alle caratteristiche insediative come “città caudina”, si sottolinea la delicata situazione del rischio idrogeologico, e come gran parte del territorio (in molti casi le aree interessate dagli insediamenti) presenti un rischio medio ed elevato.

Sono individuate nell’elaborato P.07.1 del Quadro Conoscitivo le seguenti zone che per la loro conformazione geomorfologica devono essere soggette a particolari attenzioni:

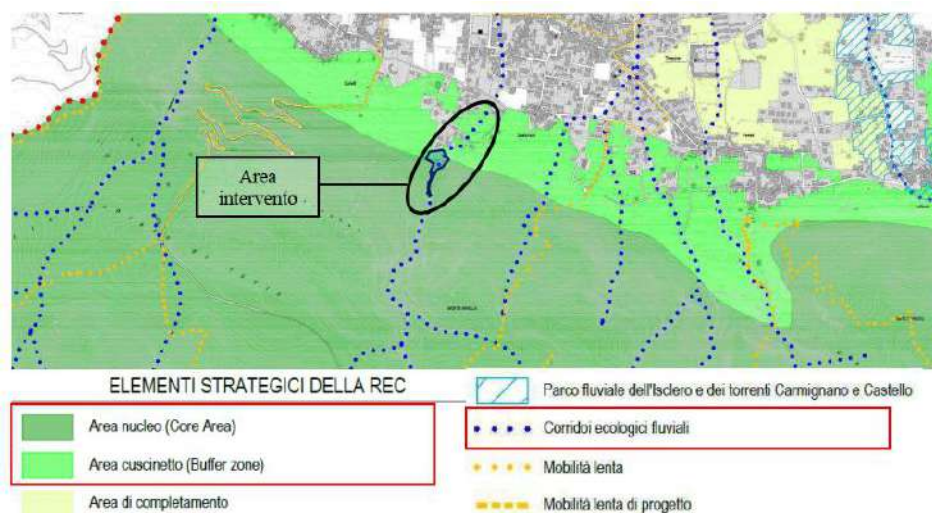
a) aree a rischio e/o a pericolo di frana, già individuate negli elaborati grafici del PSAI, e per le quali valgono le disposizioni dettate dalle norme di attuazione del PSAI stesso. I Comuni provvedono ad elaborare o adeguare i PUC tenendo conto delle previsioni dei PSAI e delle indicazioni inerenti gli ambiti di rischio/pericolosità riportate nell’elaborato P.07.1 ed effettuano gli opportuni approfondimenti di indagine, nel caso le stesse ricadano sul Territorio Urbanizzato o Urbanizzabile e lungo le fasce di territorio interessate dalle reti infrastrutturali.

Nel caso di Cervinara le zone di maggiore rischio sono collocate in prossimità dei centri abitati. In relazione ai diversi gradi di trasformabilità del territorio, per le valutazioni di cui sopra è considerato che parte delle aree di pianura sono interessate dalla rete ecologica, Cervinara risulta in larga parte in ambito territoriale caratterizzato dalla non trasformabilità.

PUC – Piano Urbanistico del Comune di Cervinara

Nell'ambito del vigente strumento di pianificazione comunale, la zona in esame ha destinazione prevalentemente agricola, nello specifico ricade nella perimetrazione delle aree agricole silvo-pastorali E2. Si riporta, inoltre, la differenziazione della copertura del suolo agricolo, tra i cui tematismi si individuano i prati stabili, nella zona a ridosso delle strutture edificate, ed in larghissima parte le aree boscate.

La Carta di Sovrapposizione degli ambiti di trasformazione del PUC con il sistema dei vincoli del territorio evidenzia la presenza del SIC IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio” e di una sorgente idropotabile; per gli aspetti inerenti il PAI, l'analisi indica l'Area a rischio molto elevato R4, e, marginalmente rispetto ai manufatti previsti, l'Area Am potenzialmente interessata dal transito e dall' accumulo di miscela acqua-sedimento. La tavola F.3 della Rete Ecologica Comunale chiarisce gli elementi strategici della rete, ovvero il Corridoio ecologico fluviale e le Aree nucleo e cuscinetto.



Nell'area di intervento si evidenzia la presenza del SIC IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio”

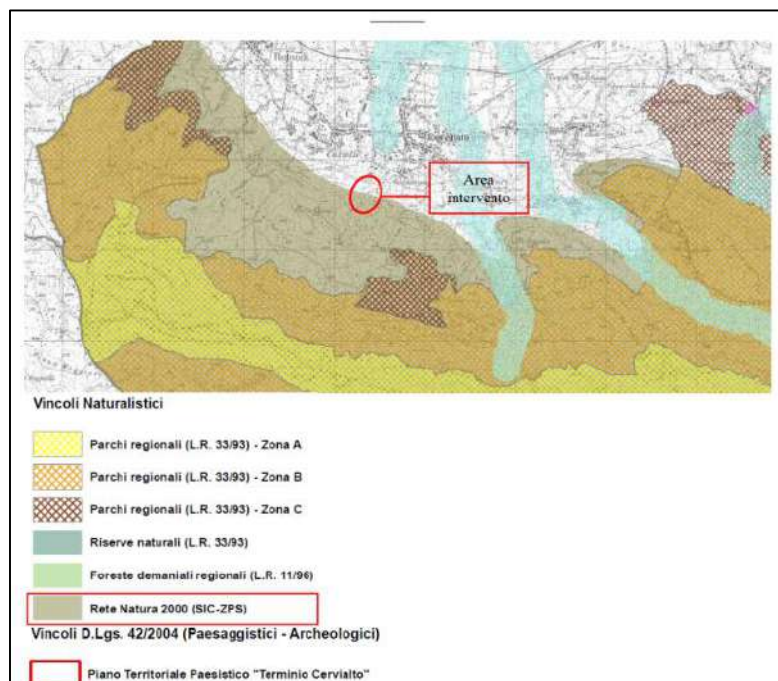


Figura 5 - Sistema dei vincoli Paesaggistici, Archeologici e Naturalistici

Per gli aspetti inerenti il PAI, l'analisi indica un'Area a rischio molto elevato R4, e, marginalmente rispetto ai manufatti previsti, un'Area Am potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscela acqua-sedimento.

Il medesimo areale del rischio frana R4 lo si ritrova nella Carta dei Vincoli (Figura 5), che appunto tra i vincoli di natura antropica caratterizza cartograficamente la Zona di rispetto da sorgenti idropotabili – 200 ml.

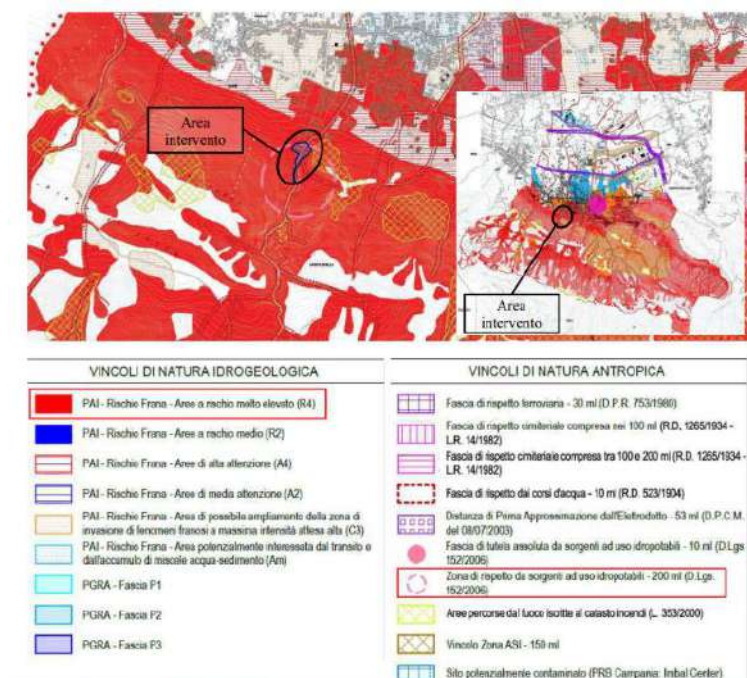


Figura 6 - Tav A.10 - Carta dei Vincoli del PUC 2018 del Comune di Cervinara

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

La valutazione degli impatti sulle componenti ambientali espletata dal proponente ha visto la richiesta di integrazioni e chiarimenti, in particolare si è chiesto di supportare in maniera più dettagliata la valutazione degli impatti laddove definita “nulla”. Il riscontro viene riportato nei relativi punti di interesse.

L'inserimento delle opere in progetto nel territorio in esame, si basa su una progettazione che integra diverse necessità:

- la salvaguardia della vita umana e del territorio,
- lo sviluppo socioeconomico,
- il rispetto ambientale,
- la conservazione e integrazione paesaggistica.

Gli effetti sull'ambiente sono stati valutati con riferimento a:

- modificazioni ambientali temporanee: fase di cantiere (realizzazione delle opere);
- modificazioni ambientali permanenti: fase di esercizio (funzionamento dell'impianto).

La valutazione degli impatti è stata effettuata per ogni componente utilizzando delle matrici “azioni di progetto/ricettore”.

La classificazione degli impatti adottata nel SIA sintetizza, come illustrato dalla tabella seguente, la valutazione di tre diversi parametri e precisamente:

- il livello di incidenza (lieve/rilevante) degli impatti che è dato dalle dimensioni dei dominî di

interferenza dell'opera in progetto; tale "livello di incidenza" deriva dalla stima degli aspetti quantitativi caratteristici delle diverse componenti ambientali con cui interferiscono le singole azioni di progetto. Ad esempio, con questo parametro di valutazione si sottintende l'entità delle superfici interessate dalla sottrazione diretta di vegetazione spontanea, oppure il numero di recettori dell'impatto acustico;

- la durata del periodo (breve termine/lungo termine) durante il quale gli impatti vengono esercitati dalle diverse azioni di progetto e la reversibilità degli effetti stessi (reversibile/non reversibile). Si considerano irreversibili gli impatti di cui non si pensa prevedibile un annullamento dell'incidenza. Si ritengono reversibili a breve e lungo termine gli impatti che possono essere completamente riassorbiti dal contesto ambientale in un periodo rispettivamente inferiore e superiore a 5 anni.
- la classe di qualità delle entità interferite, valore puramente indicativo - da 1 a 3 - definito attraverso la scelta e la pesatura degli elementi caratteristici e significativi di ogni singola componente.

Livello di incidenza	Durata e Reversibilità		
	Irreversibile	Reversibile a lungo termine	Reversibile a breve termine
Molto rilevante	6	5	4
Rilevante	5	3	2
Lieve	4	2	1
Assente/non significativo	0	0	0

0	Assenza di incidenza
1	Incidenza lieve / reversibili / breve termine
2	Incidenza rilevante / reversibili / breve termine Incidenza lieve / reversibili / lungo termine
3	Incidenza rilevante / reversibili / lungo termine
4	Incidenza molto rilevante / reversibili / breve termine Incidenza lieve / irreversibili
5	Incidenza molto rilevante / reversibili / lungo termine Incidenza rilevante / irreversibili
6	Incidenza molto rilevante / irreversibili

La maggiore o minore correlazione tra il "peso" delle azioni di progetto e la "qualità" delle entità interferite consente di definire la scala per la valutazione degli impatti: nel seguente schema vengono definiti quattro livelli finali di impatto: nullo, basso, medio, alto, che sono il risultato di tutte le combinazioni possibili che scaturiscono dal prodotto Classe di impatto x Classe di qualità ambientale.

Qualità ambientale delle entità interferite	Livelli di impatto						
	0	1	2	3	4	5	6
1 - Bassa	0	1	2	3	4	5	6
2 - Media	0	2	4	6	8	10	12
3 - Elevata	0	3	6	9	12	15	18

N impatto
Nullo

B impatto
Basso

M impatto
Medio

A impatto
Alto

Gli impatti si considerano bassi quando gli effetti perturbatori alterano, per durate limitate, in modo reversibile e a livello locale, la qualità ambientale post-operam.

Gli impatti si ritengono medi quando gli effetti perturbatori presentano caratteristiche di singolarità.

Gli impatti si considerano alti quando esprimono pericolo di anomale trasformazioni del territorio con implicazioni di rischio tali da generare situazioni di criticità ambientale di tipo straordinario.

Gli impatti sono, invece, considerati positivi quando gli effetti migliorano la qualità ambientale post-operam.

Tale metodologia è stata applicata a ciascuna delle componenti ambientali per le quali è stata valutata l'interferenza con le opere in progetto.

3.1 Ambiente idrico suolo e sottosuolo

La valutazione di inserimento delle opere in progetto, per la specifica componente ambientale, riguarda i possibili effetti indotti in fase realizzativa e/o in fase di esercizio sulle seguenti sub- componenti:

- dinamica del trasporto solido;
- dinamica fluvio-torrentizia;
- stabilità dei versanti;
- circolazione idrica sotterranea;
- qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Fase di cantiere

In fase di cantiere, nello Studio di Impatto Ambientale si dichiara che non sono previsti prelievi idrici per la composizione dei materiali utilizzati per la realizzazione dei manufatti, le opere in progetto verranno realizzate mettendo in asciutta l'area di intervento tramite la realizzazione di ture, deviazioni e affini.

È peraltro da sottolineare che nella fase di cantiere il rischio di inquinamento dell'ambiente idrico è pur sempre presente, soprattutto in relazione all'eventualità di incidenti legati alla perdita di oli o carburante dalle macchine operatrici. Considerata l'origine delle sostanze che possono venire a contatto con l'acqua incidentalmente (oli e carburanti derivanti dai mezzi di cantiere), opportuni provvedimenti di sicurezza già di consuetudine adottati in fase di cantierizzazione delle aree, saranno sufficienti a limitare drasticamente la possibilità di eventi incidentali.

In particolare, le piste e le strade su cui si muoveranno gli automezzi nono considerate tali da assicurare lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività di cantiere. Discorso analogo vale per l'eventuale intorbidamento provocato dalle operazioni di scavo, ricollocamento e realizzazione delle opere che, benché circoscritto e limitato nel tempo, saltuariamente potrà avere effetti più rilevanti, non comunque superiori a quelli provocati da un evento di piena ordinario. Tali fenomeni sono però da prevedersi come eventuali, su scala temporale ridotta e impatto molto localizzato, facilmente gestibile con opportuni accorgimenti di cantiere. Come già anticipato, infatti, si prevede di operare in asciutta, limitando pertanto le fasi di intorbidamento dovute alle lavorazioni.

Nel SIA si prevede quindi che l'impatto in fase di cantiere si possa mantenere basso, sia in relazione alla qualità delle acque e al carico di inquinanti, sia per quanto riguarda l'intorbidamento provocato dalle operazioni.

A valle della richiesta di integrazioni il proponente specifica che le acque eventualmente defluenti lungo l'incisione del t. Conca saranno intercettate a monte della briglia frangicolata esistente, dove realizzata una tura, ovvero un rilevato in terra che in condizioni di portate ragionevolmente contenute è in grado di trattenere e convogliare le stesse all'interno di una tubazione (by-pass), mentre in condizioni di portate elevate viene asportato unitamente alla portata liquida (proprio al fine di garantire le corrette condizioni di deflusso anche in caso di piena).

Il by-pass rimarrà in funzione fino al completamento degli interventi lungo l'incisione e sarà messo fuori servizio al termine degli interventi. In qualsiasi momento si rendesse necessario per le future attività manutentive, sarà possibile rimetterlo in funzione. Una volta messo in funzione il by-pass, come già esplicitato nel paragrafo 2.3, si procederà ad individuare l'area della sorgente per intercettarla e poi intercettarla definitivamente e spostarla in una zona a lato non più disturbabile dai lavori.

Fase di esercizio

Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, in fase di esercizio le opere in progetto avranno effetto sulla sola fase di piena; in particolare un effetto di laminazione è ascrivibile alla cassa in progetto. Come descritto nella "Relazione idrologica e idraulica" "da un esame dei risultati riportati nelle tabelle sottostanti, emerge che la vasca di laminazione ed accumulo in progetto, alla quale è stata assegnata una volumetria complessiva pari a circa 20.650 m³, è in grado totalmente di laminare adeguatamente i deflussi di piena in concomitanza di eventi di piena aventi periodi di ritorno T= 50 e 100 anni, realizzando un soddisfacente grado di laminazione anche in concomitanza di un evento con periodo di ritorno T= 200 anni, pur se con una consistente riduzione del franco idrico rispetto alla massima quota degli argini di contenimento ed un limitato funzionamento dello

scarico di superficie.”

L’impatto atteso sugli aspetti quantitativi in fase di esercizio, prevedendo una laminazione del colmo di piena e l’assenza di alterazione dei deflussi nelle restanti fasi idrologiche, è dunque positivo.

Relativamente agli aspetti qualitativi, non sono prevedibili impatti diretti ascrivibili alle opere in progetto sulle componenti chimico-fisiche delle acque. Come già anticipato, le opere in progetto non determineranno alcuna variazione dei deflussi defluenti a valle, ad eccezione della fase di piena; non vi saranno dunque effetti di riduzione della capacità di diluizione degli eventuali scarichi presenti sul corso d’acqua.

Un lieve effetto dell’intervento potrà invece generarsi sulle comunità biologiche in ragione del previsto rivestimento di fondo nel tratto terminale all’interno della vasca, nei pressi dell’imbocco della luce tarata e delle sponde di un tratto di torrente (l’estensione del rivestimento sarà comunque limitata) nonché della creazione di una briglia selettiva a monte cassa.

Considerati gli aspetti qualitativi del corpo idrico interessato, nonché le caratteristiche morfologiche attuali del corso d’acqua, caratterizzato dalla presenza di numerosi interventi antropici (briglie, difese, rivestimenti, attraversamenti etc.), così come documentato nella “Relazione generale illustrativa”) e la limitata estensione dell’intervento in esame, è ragionevole attendersi un impatto basso delle opere in progetto sulla componente qualitativa delle acque superficiali.

3.1.1 - Dinamica del trasporto solido

Viene dichiarato a valle della richiesta di integrazioni che non è prevista alcuna lavorazione o opera provvisoria in fase di cantiere tale da interferire con la dinamica e il bilancio del trasporto solido. Modesti incrementi del carico in sospensione contestuali ai movimenti terra in alveo, ininfluenti in termini di bilancio di trasporto solido complessivo, vengono unicamente considerati (vedi punto successivo), in riferimento alla qualità delle acque. La sistemazione idraulica allo sbocco del torrente Conca è finalizzata al contenimento degli effetti del carico solido nel tratto urbanizzato situato appena più a valle. Le opere, pertanto, determineranno una riduzione delle attuali condizioni di rischio senza variazioni significative rispetto alla situazione esistente per quanto riguarda le condizioni di deflusso ordinario. L’impatto viene pertanto dal proponente valutato pertanto positivo.

3.1.2 - Dinamica fluvio-torrentizia

La realizzazione delle opere comporterà interventi nell’alveo del torrente Conca che è caratterizzato da periodi con scarso o scarsissimo deflusso. Le lavorazioni dovranno essere concentrate in tali periodi al fine di minimizzare le interferenze con la dinamica torrentizia. Lo spostamento temporaneo del filone di flusso principale verrà comunque realizzato con modeste movimentazioni provvisorie del materiale d’alveo, che, anche in caso di eventuali mobilitazioni a seguito di piene improvvise, risulteranno complessivamente ininfluenti sulla dinamica torrentizia complessiva.

L’impatto in fase di cantiere sulla componente “dinamica fluvio-torrentizia” risulta pertanto nullo.

La sistemazione idraulica allo sbocco del torrente Conca è finalizzata al contenimento degli effetti del carico solido ed eserciterà anche un effetto di laminazione dei deflussi di piena che pertanto non potranno esondare in maniera incontrollata più a valle. Le opere determineranno, analogamente a quanto esercitato sulle dinamiche del trasporto solido, una riduzione delle attuali condizioni di rischio, senza variazioni significative rispetto alla situazione esistente per quanto riguarda le condizioni di deflusso ordinario.

L’impatto in fase di esercizio sulla componente “dinamica fluvio-torrentizia” risulterà pertanto positivo per lo specifico contesto sopracitato.

3.1.3 - Stabilità dei versanti

La realizzazione della vasca di dissipazione comporterà importanti scavi sui versanti adiacenti il corso d’acqua che non risultano interessati da dissesti. Gli scavi verranno sostenuti da una serie di diaframmi adeguatamente approfonditi e verificati.

L’accesso dei mezzi di cantiere all’alveo per la realizzazione della vasca avverrà utilizzando le strade già esistenti senza necessità, quindi, di allargarle e di intervenire con scavi su versante. E’ prevista anche la realizzazione di una pista di collegamento tra i due versanti a monte della briglia a pettine. Il versante di

controripa verrà stabilizzato mediante tecniche di ingegneria naturalistica (terre rinforzate).

L'impatto in fase di cantiere sulla componente "stabilità dei versanti" risulta pertanto basso.

Il progetto non prevede opere in elevazione che interferiscano con i versanti vallivi, né alcuna delle opere in progetto soggiace o potenzialmente interferisce con settori di versante instabili.

L'impatto in fase di esercizio per quanto riguarda la "stabilità dei versanti" risulta pertanto giudicato nel SIA nullo.

3.1.4 - Circolazione idrica sotterranea

Dall'analisi del quadro idrogeologico nell'area di intervento risulta presente la sorgente Fontanelle la cui emergenza è situata in sponda destra del torrente Conca. Tale captazione, storicamente nota a livello locale, alimenta una serie di vasche adiacenti un'area ristoro.

L'alimentazione della sorgente Fontanelle deriva probabilmente dal versante in destra ed avrebbe quindi modeste possibilità di interferenza con la realizzazione delle opere di fondazione della briglia a pettine. Tuttavia, in fase preliminare alle lavorazioni verrà smantellata l'attuale struttura del bottino di presa con la finalità di individuare il punto preciso di emergenza, in modo tale da poter prevedere e, ragionevolmente escludere, qualsiasi interferenza con la realizzazione delle opere; tale punto verrà quindi ripristinato, sia migliorando l'attuale sistema di drenaggio che preservandolo dalle lavorazioni. I flussi captati verranno quindi intubati per essere restituiti a valle dell'intervento, nella nuova area di ristoro prevista sempre in sponda destra. L'impatto in fase di cantiere sulla componente "circolazione idrica sotterranea" è essenzialmente limitato alle opere di rilocalizzazione della sorgente e risulta pertanto basso e reversibile.

A valle della richiesta di integrazioni viene chiarito che le misure piezometriche disponibili indicano la presenza di falda a profondità tali da non interferire anche con i diaframmi che raggiungono le quote più basse. Qualora, in particolari condizioni, i livelli di falda raggiungessero la quota delle opere di sostegno non determinerebbero condizionamenti significativi delle modalità di deflusso sotterraneo; i diaframmi, infatti, non verranno immorsati entro un substrato impermeabile e non potranno, pertanto, determinare alcun effetto significativo di barriera idraulica.

La sorgente Fontanelle in fase di esercizio delle opere sarà stata ripristinata e provvederà all'alimentazione delle vasche adiacenti l'area di ristoro trasferita a valle della vasca di dissipazione.

L'impatto in fase di esercizio sulla componente "circolazione idrica sotterranea" viene, pertanto, giudicato nel SIA nullo.

2.1.5 - Sorgente esistente

A valle della richiesta di integrazioni riguardante la salvaguardia della sorgente presente lungo il torrente Conca il proponente dichiara che per preservare la sorgente ubicata nei pressi della briglia esistente è stato previsto di realizzare una nuova briglia a tergo di quella esistente e di non eseguire scavi a cielo aperto ma bensì di eseguire una paratia di pali secanti in modo da verificare se si tratta di una venuta idrica puntuale o, viceversa, se si tratta di un affioramento diffuso. Proprio a tutela della conservazione della sorgente è stata adottata la soluzione di posizionare i nuovi pali secanti arretrati rispetto all'esistente immaginando che la sorgente intercetti uno strato drenante alimentato dal versante in destra orografica piuttosto che il subalveo.

3.1.6 - Qualità delle acque superficiali e sotterranee

Relativamente agli aspetti qualitativi, durante le lavorazioni il funzionamento dei mezzi meccanici, il trasporto e il ricollocamento dei materiali provenienti dagli scavi, il transito degli automezzi in genere, rappresentano un potenziale incremento di inquinamento del suolo, delle colture e delle acque superficiali o di infiltrazione, soprattutto nella fase di costruzione delle opere.

L'inquinamento in fase di cantiere può essere sia accidentale, sia "ordinario" ovvero derivare dalle normali lavorazioni in alveo, esclusivamente durante la fase realizzativa della vasca di dissipazione. L'inquinamento "accidentale", come lo sversamento di idrocarburi, oli o altro, non è uno scenario valutabile, in quanto, attraverso la corretta pratica di cantiere e a partire anche dalle prescrizioni di cui al Piano Operativo di Sicurezza, si deve poter escludere in tutte le fasi di lavorazione.

Nel ricontro alla richiesta di integrazioni viene specificato che gli impatti “ordinari” potranno consistere prevalentemente nell’incremento della torbidità, peraltro modesto e molto limitato nel tempo; infatti, i lavori in alveo verranno eseguiti nei periodi di magra con incisione prevalentemente asciutta, deviando l’eventuale filone principale.

Ulteriori precauzioni dovranno riguardare l’utilizzo degli additivi per i calcestruzzi e, al fine di evitare dilavamenti temporanei, i tempi di presa e maturazione.

Le misure piezometriche disponibili indicano la presenza di falda a profondità tali da non interferire neanche con i diaframmi che raggiungono le quote più basse. Qualora, in particolari condizioni meteorologiche, i livelli di falda raggiungessero la quota delle opere di sostegno determinerebbero solamente localizzati e temporanei condizionamenti per interferenza con le miscele cementizie utilizzate per la costruzione delle opere.

Qualsiasi eventuale ulteriore interferenza dovrà comunque risultare nulla a seguito dell’applicazione di semplici norme di buona pratica di cantiere.

Considerando le osservazioni di cui sopra l’impatto in fase di cantiere sulla componente “qualità delle acque superficiali e sotterranee” risulta pertanto, da basso e reversibile.

3.2 - Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

3.2.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Flora

Per quanto riguarda le peculiarità ambientali, nel SIA e successive integrazioni, viene rappresentato che il territorio del comune di Cervinara è caratterizzato da una estesa superficie interessata da aree naturali protette rappresentate dal Parco Regionale del Partenio e dal SIC IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio”.

I dati riportati in Tabella 1 evidenziano infatti come il 58% del territorio comunale sia sottoposto al particolare regime di tutela e come al suo interno un’azione di tutela ancor più specifica sia rappresentata dalla presenza del sito di interesse comunitario (SIC) che impegna il 55% dell’intera area protetta e il cui regime di tutela interessa tutta la dorsale montuosa, dalla sommità alle pendici, sino a lambire il centro abitato.

Aree Naturali Protette	Sup. (Kmq)	% Sup. occupata
Sup. territorio comunale	29,19	
Parco Regionale del Partenio	17,06	58%
SIC - Dorsale dei Monti del Partenio (incluso nel Parco Regionale)	16,15	55%
Sup. Totale aree naturali protette	17,06	58%

L’ambito di intervento è localizzato sulla dorsale dei Monti del Partenio, internamente al Sito d’importanza comunitaria, ma esterno al Parco regionale. Di seguito si riportano alcune immagini relative allo stato attuale dell’area in cui saranno realizzati la vasca di laminazione-accumulo e le opere di sistemazione idraulica del torrente Conca, che ben rappresentano l’uso del suolo, lo stato della vegetazione, il paesaggio, il livello di antropizzazione, le condizioni dell’alveo del torrente.

Per lo studio della vegetazione e fauna dell’area d’intervento si è definito un approccio qualitativo, ossia individuare il tipo di flora presente, attraverso rilevamenti svolti durante le diverse stagioni dell’anno. Già nelle prime indagini è stato possibile riconoscere ed elencare la gran parte delle specie legnose (alberi e arbusti), notoriamente più semplici da determinare; successivamente si è proceduto all’individuazione delle molte specie erbacee, con particolare riferimento a quelle che meglio caratterizzano la zona a monte del torrente Conca.



Figura 7 - Uso del suolo e stato della vegetazione limitrofa all'alveo del Torrente Conca

Per le specie erbacee e per tutte le entità sconosciute è stato indispensabile la raccolta di campioni, ovvero parti della pianta quanto più possibile complete dei caratteri utili al riconoscimento (foglie, fusti, fiori, frutti, radici, ecc.). Analizzando questi campioni è stato possibile determinare genere e specie di riferimento tramite l'utilizzo delle chiavi dicotomiche della botanica sistematica. La conoscenza della flora consente di ottenere molte informazioni ecologiche e biologiche dell'area in esame.

Dal punto di vista della flora la parte a monte, nella parte alta del torrente Conca, presenta una vegetazione tipica di un bosco misto intervallata a castagneti ed in particolare nel pendio rivolto verso il centro abitato della frazione Trespine si osserva un bosco misto mediterraneo con alberi di castagno, leccio, roverella, cerro, olmo, carpino, noce, alianto, frassino per la maggior parte e arbusti tipiche del sottobosco dei querceti come *ligustrum vulgare*, *crataegus monogyna*, *rosa canina*, *tamus communis*, *euonymus europaeus*, *prunus spinosa*, *pyrus piraster*, *coronilla emerus*, *gensita tinctoria*, *erica arborea* e nelle esposizioni più fresche compaiono *corylus avellana*, *acer campestre*, *cornus sanguinea*, *ulmus minor*, *castagna sativa*, ect..., ma anche specie erbacee come *hedera helix*, *brachypodium sylvaticum*, *cyclamen hederifolium*, *helleborus foetidus*, *asplenium onopteris*, *teucrium siculum*, *echinops siculus*, *digitalis micrantha*, *lathyrus digitatus*. Invece in prossimità delle prime case sparse, nell'area di realizzazione della vasca di laminazione si osservano campi aperti con alberi da frutta sparsi e sulle sponde torrente Conca bassa vegetazione igrofila.

Questi sopralluoghi hanno permesso anche di capire quali sono le criticità riscontrate sull'ambiente e nello specifico: cattiva manutenzione del torrente, attività antropiche non rispettose dell'ambiente, erosioni superficiali e frane sui pendii.

Fauna

Se dal punto di vista della flora si rincontrano differenze fra la parte alta e basso del pendio collinare, per quanto riguarda invece la fauna selvatica possiamo considerare un'unica area vasta di osservazione dal valore naturalistico. Sono presenti molte specie faunistiche di piccola, media e grande dimensione; anche in questo caso si è proceduto con osservazioni in campo e dati bibliografiche disponibili. In modo particolare si osservano mammiferi come il tasso (*Meles meles*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), la faina (*Martes foina*), la donnola (*Mustela nivalis*), il ghiro (*Glis glis*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il cinghiale (*Sus scrofa*). Un gran numero di specie di uccelli che presentano un'alternanza di comunità nelle varie stagioni dell'anno come *Ficedula albicollis* (Balìa dal collare), *Lanius collurio* (Averla piccola), *Milvus migrans* (Nibbio bruno), *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre), *Lullula arborea* (Tottavilla), *Alauda arvensis* (Allodola), *Columba palumbus* (Colombaccio), *Coturnix coturnix* (Quaglia), *Perdix perdix* (Starna). Presenza anche di rettili come il biacco (*Coluber viridiflavus*) ed il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la natrice dal collare (*Natrix natrix*). Un'entomofauna del luogo molto ampia, una presenza importante di imenotteri (api, vespe, bombi, calabrone, ect...) e ditteri (mosche, zanzare, tabanidi, ect...) che sono in assoluto indicatori ambientali.